IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 270 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le operazioni militari e la necessità della discrezione

Si sono mosse critiche al Governo per le misure di rigore adottate contro la divulgazione di notizie anticipate, che si riferiscono ai movimenti o alle operazioni militari, che si debbono compiere sia dalle navi della flotta, sia dalle truppe terrestri.

Forse non è inutile rilevare che il più severo e il più rigido nell'applicazione di questo criterio e concetto, nel quale del resto consentono pienamente non soltanto tutti i membri del Governo, ma quanti comprendono il danno gravissimo che può derivare da certe indiscrezioni, delle quali non si rendono conto sufficiente gli autori, è il Presidente del Consiglio.

Purtroppo, ed è deplorevole, siffatte indiscrezioni avvengono più facilmente da parte di persone che appartengono alle Amministrazioni militari, e diventano quindi più pericolose, perchè assumono carattere di credibilità data la veste o la posiziune delle persone stesse.

Certamente queste divulgazioni non avvengono per scopi poco confessabili, ma unicamente per insufficiente riflessione, vale a dire per leggerezza nel discorrere e conversare nei ritrovi pubblici, in ferrovia e altrove senza pensare che fra gli ascoltatori vi può essere chi potrebbe trarne profitto per creare difficoltà, che potrebbero intralciare le operazioni stesse e risolversi conseguentemente in un danno incalcolabile per il buon esito, vale a dire per il fine che le Autorità militari diligenti si sono proposte di raggiungere.

Se si è potuta effettuare una operazione importantissima come quella di Tobruk, sbarcando in quella rada efficacissima (con 16 a 18 metri di profondità) per poter dominare tutta la costa dell'ampia zona confinante col territorio dell'Egitto, ciò si deve al fatto che nessuna indiscrezione è avvenuta, nè per lo sbarco preliminare dei soldati di marina, compiuto sollecitamente dall'Ammiraglio Aubry, nè per quello definitivo del primo nucleo del corpo di spedizione, composto di truppe di fanteria, artiglieria e genio, partito da Napoli nella notte dal 5 al 6 senza che alcuno ne abbia avuto sentore.

Si dirà che l'operazione non era di gran mole e non offriva alcun grave pericolo. Dato e non concesso, certo è che a parte la mole, questa operazione di assicurare insieme alla occupazione di Tripoli, quella di Tobruk, cioè l'occupazione dei due confini sulla costa, è stata una operazione ben ideata e splendidamente condotta, sia dal lato militare, come da quello politico.

Ciò detto, veniamo alla situazione del giorno.

***

Noi siamo dunque in possesso dei due punti estremi della costa della Tripolitania e della Cirenaica — circa mille chilometri — e non rimane per dominare saldamente tutta la linea marittima che l'occupazione di Bengasi, alla quale si verrà con calma, senza precipitazioni e tanto più sollecitamente quanto minore sarà l'ansietà e se, come giova credere, la stampa nazionale si asterrà dal raccogliere e divulgare indiscrezioni o notizie fantastiche.

Naturalmente per poter affermare che l'occupazione della Tripolitania è un fatto compiuto, rimane la conquista della parte interna del territorio, che non è la più facile e non si potrà intraprendere, anche per ridurre alle minori proporzioni possibili gli effetti cruenti del conflitto, se non quando sarà sbarcato tutto il corpo di spedizione.

A questo proposito merita di essere notata con vero compiacimento la buona disposizione che dimostrano le popolazioni arabe in favore dell'Italia.

Il nuovo Governo si è insediato nella capitale - Tripoli - con evidenti manifestazioni di simpatia da parte degli indigeni.

Il Sindaco Hassun Pascià, erede dei Caramanli, che regnarono su Tripoli, si è dichiarato sincero e devoto amico dell'Italia e cento capi arabi sono accorsi per fare atto di sottomissione all'Italia, ciò che dimostra come il dominio turco fosse molto..... apprezzato!

A Tripoli si è ripresa la vita normale, dopo che vennero imbarcati il vice-valì (il nuovo valì non era ancora arrivato a Tripoli) e i funzionari del Governo ottomano.

Speriamo che uguale accoglienza le nostre truppe troveranno negli altri punti della regione e auguriamoci che la Provvidenza ci assista fino ad opera compiuta.

Una osservazione che fanno alcuni giornali, e che il Governo, il quale ha naturalmente prima di ogni altro notizie esatte degli avvenimenti, si mostra con essi avaro nelle comunicazioni.

Per es., dopo l'occupazione di Tripoli, ebbe luogo il 9 la cerimonia solenne per l'insediamento e il riconoscimento del Governo, italiano.

Ora, mentre alcuni giornali avevano ricevuto fin da ieri mattina dettagliate notizie sulla cerimonia stessa, resa specialmente importante dalla presenza di cento capi arabi, nè dalla Stefani nè dagli Uffici Stampa si ebbe alcuna comunicazione.

Indubbiamente il Governo è il miglior giudice di ciò che conviene o non conviene pubblicare ma, quando si tratta di fatti, che interessano il pubblico e non hanno nulla di compromettente, si potrebbe largheggiare un po' di più.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Costantinopoli 10 — Alla presenza di Said Pascià il nuovo Ministro di Rumania ha rimesso al Sultano le lettere credenziali e gli ha nello stesso tempo presentato il collare in brillanti dell'ordine di Carlo.

(S) **Lisbona**, 10 — La Camera è convocata per il 16 corrente per stabilire le misure da prendere contro i cospiratori.

Vienna, 10 — L'addetto militare d'Austria-Ungheria a Londra, maggiore principe di Liechtenstein è esonerato dalle sue funzioni e traslerito al 4. regg. degli ulani.

Lo sostituisce il capitano di S. M. Korvatn.

Parigi 10. — Il Governatore generale dell'Indocina Sarrault già sottosegretario di Stato all'interno con Briand, smentisce la voce che intenda dimettersi da deputato per restare nella carriera coloniale.

Monaco 10 — La città di Monaco ha designato per la terza volta il parroco Grandinger per assumere la parrocchia di Pullach, per la quale spetta la designazione appunto al comune, ma l'arcivescovo von Bethinger ha rifiutato per la terza volta di ratificare la designazione.

Il conflitto assume carattere prettamente politico essendo Grandinger l'unico deputato liberale, che appartiene al clero cattolico bavarese.

Berlino, 10. — Il deputato Bassermann ha iniziato la campagna elettorale per il partito nazionale con un discorso che annuncia la lotta contro la maggioranza conservatrice clericale, ma non pregiudica le decisioni del partito per quanto riguarda l'appoggio ai socialisti nel ballottaggio.

Vienna, 10. — Si annuncia, ma non ancora in via ufficiale, che il segretario di legazione, barone Hye sarebbe trasferito dal Messico all'Ambasciata presso il Quirinale.

(S) **Parigi**, 10. — I Ministri riuniti a Consiglio di Gabinetto si sono occupati della situazione estera e degli affari correnti, specialmente della questione delle polveri a bordo delle navi da guerra.

(S) **New-York**, 10. — Il Presidente della Confederazione, Taft, pronunciando un discorso a Bellingham, ha annunciato che la prima nave traverserà il Canale di Panama il 1° luglio 1913, invece che nel 1915 come si prevedeva.

(S) **Lisbona**, 10. — Azevedo Silvan, alto commissario del Governo a Lorenzo Marquez verrà a Lisbona a occupare il posto di procuratore generale della Repubblica.

(S) **Ottawa**, 10 — Barbon ha formato il gabinetto conservatore.

(S) **Belgrado**, 10. — Secondo i giornali il Ministro di Serbia a Roma, dottor Vuic, è destinato a succedere al Ministro serbo a Vienna, Simic.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Le voci diffuse da Vienna all'estero relative ad una mobilitazione delle truppe della circoscrizione di Varsavia sono prive di qualsiasi fondamento.

(S) **Vienna**, 10. Il luogotenente della Dalmazia, barone Nardelli, è stato dietro sua domanda, messo a riposo. A succedergli interinalmente è stato nominato il Vicepresidente della luogotenenza di Zara, conte Attems

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 11 ore 0.20. — L'Ambasciatore di Turchia ha presentato ieri sera al Ministro degli Esteri, sig. De Selves, una Nota del suo Governo per interessare la Francia ad intervenire nella vertenza italo-turca.

Il Ministro De Selves ha risposto a Rifaat Pascià che il Governo francese non è in massima alieno da una mediazione ma non può intervenire senza prima conoscere le proposte della Turchia.

Le Cancellerie europee, d'altra parte, alle sollecitazioni della Turchia per un intervento, hanno risposto di attendere che il Governo ottomano precisi le sue risoluzioni. Solamente allora i Governi esteri potranno chiedere all'Italia la cessazione delle ostilità presentando le proposte della Turchia.

Tutti prevedono però che l'Italia non entrerà in negoziati se non previo il riconoscimento della occupazione della Tripolitania.

— Il Consiglio dei Ministri si è occupato stamane dello stato attuale dei negoziati franco-tedeschi per il Marocco. Il Consiglio rilevò che le trattative procedono oltremodo soddisfacenti. Il silenzio mantenuto da entrambi i Governi non ha altra ragione che di non intralciare i negoziati.

Un telegramma da Berlino all'Agenzia *Information* dice che sulla prima parte dei negoziati, quella che concerne lo statuto del Marocco, l'accordo è pienamente raggiunto: sulla seconda parte, riflettente i compensi nel Congo, l'accordo sarbbe imminente.

Fino a questo momento però, nessuna conferma è giunta di questa notizia che è perciò considerata come prematura.

Nei circoli ufficiali si ritiene che l'accordo potrà ancora tardare.

— Il Consiglio dei Ministri ha preso in esame oggi la questione della riapertura della Camera

Furono presentate due date, il 21 ottobre e il 7 novembre. E' probabile che sarà scelta quest'ultima anche perchè si spera che per il 7 novembre l'accordo franco-tedesco pel Marocco potrà essere raggiunto.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 10 (ore 4 pom.) — Domani il Cancelliere informerà il Comitato del Bundesrath per gli affari esteri delle questioni pendenti nel campo internazionale.

E' probabile che egli potrà comunicare fino da ora il risultato delle prima parte del negoziato franco-tedesco circa il Marocco. Si crede che domani sarà firmato l'accordo marocchino.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 10. — *Camera dei Deputati* Continua la discussione sul rincaro dei viveri.

Gautsch (Presidente del Consiglio) polemizzando col socialista Adler, biasima gli attacchi di Adler, contro l'Italia, potenza amica, a proposito dell'azione italiana in Tripolitania e dichiara di dover respingere tali attacchi, tanto più in quanto che si tratta di uno Stato alleato.

(S) **Vienna**, 10. - *Camera dei deputati* - Si riprende la discussione delle interpellanze sul caroviveri.

Il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Agricoltura e del Commercio espongono i provvedimenti presi o progettati dal Governo contro il caro dei viveri

Il Ministro della Giustizia, a proposito dell'attentato commesso il 5 corr. contro la sua persona, dice che in esso, vede un incidente che non gli impedirà affatto di adempiere coscienziosamente ai suoi doveri.

Biasima vivamente le agitazioni dei socialisti e respinge con tutta la sua energia gli attacchi diretti dai socialisti contro i giudici per la severità della sentenza emessa contro i dimostranti del 17 settembre. Socialisti - aggiunge - vorrebbero intimidire i giudici! (*Vivi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La questione del Marocco

(S) **Parigi**, 10. Il corrispondente del *Temps* a Berlino, a proposito dei negoziati franco-tedeschi, dice che essi proseguono in condizioni soddisfacenti. Il silenzio mantenuto dalle due parti non deve essere interpretato come un cattivo segno, ma soltanto come il reciproco desiderio di non compromettere le trattative in corso. Cambon e Kiderlen Waechter avranno stasera un nuovo colloquio.

Le spedizioni marittime.

Per renderci conto della vasta mole di apparecchi necessari per allestire e condurre a buon fine una grossa operazione di sbarco, daremo oggi un cenno delle fasi successive per le quali deve passare un'impresa di questo genere.

Essa evidentemente comprende tre periodi distinti:

a) imbarco e relative operazioni preparatorie

b) viaggio;

c) sbarco e operazioni successive.

***

Per l'imbarco di una grossa spedizione è necessario poter disporre di uno o più porti prossimi tra loro, forniti di una abbastanza lunga distesa di banchine, fornite di binari, gru ed altri mezzi meccanici pel caricamento dei quadrupedi e del materiale.

A questi porti debbono far capo facili e numerose comunicazioni ferroviarie, ed essi debbono nello stesso tempo trovarsi nel raggio d'azione d'un grande porto militare per la squadra di scorta, che deve essere vicina, sia perchè il convoglio nel mettersi in viaggio possa subito essere protetto, sia perchè la scorta, pur rimanendo in luogo sicuro, possa prontamente accorrere qualora navi nemiche tentassero di sorprendere e bombardare i porti d'imbarco, per danneggiare i piroscafi del convoglio, prima ancora che escano al largo.

Il dover avere lunghe banchine cui le navi di trasporto si attracchino, tettoie, officine, mancine, gru, galleggianti, fanali ecc. basta già per sè solo ad imporre la scelta di grandi porti commerciali o militari nei quali quindi si riscontrano le qualità nautiche ed intrinseche del porto rispetto alle navi. Si avrà non solo un abbondante specchio d'acqua per le manovre, per l'ancoraggio e mezzi convenienti per i rifornimenti vitali delle navi (carbone, acqua, viveri); ma si avrà altresì la facilità e sicurezza d'ingresso, di stazionamento, e d'uscita con qualunque tempo e con qualunque carico.

Questi porti infine debbono essere il più vicino possibile ai luoghi di sbarco per rendere minimo il tempo della traversata.

Nessun paese si trova sotto questo aspetto in condizioni più favorevoli dell'Italia per una spedizione nel Mediterraneo, sia verso occidente che ad oriente, sia verso i lidi africani.

Le banchine disponibili non sono in tutti molto estese; certamente inferiori d'assai a quelle che ha la Francia nei porti di Tolone e di Marsiglia.

Ma ciò è effetto, sia della più antica preparazione della Francia moderna a spedizioni mediterranee, sia della sua maggior ricchezza, sia infine e dirò principalmente dell'avere essa potuto raggruppare in due porti soli la maggior parte delle proprie risorse.

Rispetto ai due grandi porti francesi, noi ne abbiamo 10 limitandoci solo ai maggiori: da Genova ad Augusta, e Venezia.

Quando si scelgono due o più porti per l'imbarco, bisogna che essi siano in posizioni tali da rendere facile, rapida e sicura la formazione del convoglio in un punto prestabilito.

***

I preparativi necessari per l'imbarco riguardano i porti e le navi da trasporto, le truppe coi loro materiali e le navi militari per la scorta del convoglio.

Nei porti si devono raccogliere con abbondanza i rifornimenti per le navi, assegnare a queste il posto d'ormeggio in relazione al carico da eseguire; aumentare se occorre i mezzi locali, fissi, o mobili, manuali e meccanici, galleggianti, scale, funi, lumi, ecc.

Bisogna poi raccogliervi in tempo le occorrenti navi da trasporto.

Da queste si debbono escludere le navi da guerra, perchè quelle combattenti hanno una missione ben più importante rispetto alla flotta nemica, e quand'anche per l'assenza di questa — come ad esempio nelle spedizioni inglesi pel Sud Africa — fossero disponibili, non sono adatte al trasporto d'uomini e materiali, lo spazio disponibile a questo scopo essendo piccolissimo in rapporto alla grandezza della nave.

Le navi da guerra da trasporto sono in tutte le flotte militari pochissime, perchè destinate per lo più ai soli servizi della marina e a piccoli cambi di guarnigioni. In una grossa spedizione, le poche presenti servirebbero certo alla marina e non c'è da farvi assegnamento per la formazione del convoglio dei grossi trasporti.

Restano le navi mercantili a vapore, non essendo ammissibile che s'impieghino le navi a vela nei primi grandi trasporti per i quali il fattore velocità è uno dei coefficienti più importanti.

Oggidì le navi che si ritengono più adatte sono quelle addette al trasporto degli emigranti.

La capacità delle navi mecantili è espressa dal tonnellaggio di registro; che è il rapporto fra lo spazio interno della nave espressa in metri cubi ed il fattore costante 2,83 cioè lo spazio medio occupato da una tonnellata di carico.

Questo rapporto dà il tonnellaggio lordo; togliendo lo spazio occupato dalle caldaie, macchine, carboniere ecc. ecc, si ha il tonnellaggio netto.

Ogni Stato militare moderno ha già un ruolo completo della navi mercantili usufrulbili, con l'indicazione del tonnellaggio netto e dell'uso cui meglio si prestano. Quando si prevede una spedizione si esamina quali possano tornare in patria più presto e si dànno i necessari avvisi alle compagnie di navigazione. E' manifesto come per la raccolta di un numero grande, si richiedano molti giorni, almeno una quindicina.

Ma non basta: la nave tornata dev'essere scaricata; talvolta riparata o almeno ripulita nella carena e sistemata togliendo parti inutili ed aggiungendo le casse (boxes) e stalli pel trasporto dei quadrupedi.

Sono operazioni lunghe e minute per le quali si calcolano necessari in media 7 od 8 giorni.

Quanto al numero per un viaggio non superiore ai cinque giorni si calcola necessario

1 metro cubo (tonn. reg. netta) per uomo

3 metri cubi per cavallo.

10,5 metri cubi per carro.

Riferendoci ad un corpo d'armata di formazione normale, occorrono non meno di 80 navi di più di 1000 tonnellate.

Diremo domani del viaggio e dello sbarco.

G. B.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'importo dell'abbonamento agli **UFFICI POSTALI**, *i quali con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con speciali moduli.*

Oppure inviare **CARTOLINA VAGLIA**.

Il conflitto italo-turco

L'occupazione di Tobruk

Un primo nucleo del Corpo di spedizione, composto di fanteria, artiglieria e di una compagnia del genio, partito da Napoli nella notte dal 5 al 6, è ieri sbarcato a Tobruk, per mettere in istato di difesa e presidiare quella località

Le truppe di marina sbarcate dalle regie navi sono state reimbarcate e oggi le navi stesse sono rimaste disimpegnate.

Il Governo italiano distribuisce viveri alla popolazione di Tripoli

Il Governo, infomato che gran parte della popolazione di Tripoli era da tempo priva di viveri, inviò colà il trasporto militare *Garigliano*, con carico di farine, paste, gallette, pesci salati ed altri commestibili. Detto trasporto è oggi (10) arrivato a Tripoli.

Velieri turchi rilasciati dalle Autorità italiane.

I veliri turchi *Posidon* e *Ribalzadeler*, che erano stati fermati nelle acque italiane, furono rilsciati in libertà, tostochè le regie autorità ebbero constatato che, sebbene appartenenti alla nazione nemica quelle navi non si trovavano nelle condizioni stabilite dai principi generali del diritto internazionale, perchè si faccia luogo alla « preda di guerra ».

Quest'atto del Governo italiano va messo in raffronto con gli eccessi di Salonicco a danno degli italiani e la cattura di innocue barche pescherecce italiane! -N. d. D.)

La terza nota turca alle Potenze

(S) **Colonia**, 10. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

« La nuova Nota della Turchia che chiede un'altra volta la mediazione delle Potenze, è ben sicura di trovare ovunque una favorevole accoglienza; ma in pratica non avrà alcuna conseguenza prima che siano state formulate le condizioni in base alle quali si potrebbe sperare la cessazione delle ostilità.

Esaminando tutta la situazione attuale gli uomini responsabili del Governo di Costantinopoli non potranno non convincersi dell'impossibilità del ristabilimento dello *statu quo* in Tripolitania.

Si può perciò ritenere che la Turchia, sebbene a malincuore, si indurrà finalmente a consentire la cessione della Tripolitania, sia pure con riserve di forma.

(S) **Costantinopoli**, 10 . — Nei circoli diplomatici bene informati si assicura che negoziati per la pace coll'Italia verranno iniziati soltanto dopo l'apertura della Camera ottomana.

***

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il *Tanin* a proposito della domanda di mediazione alle Potenze scrive che tali passi, che sono piuttosto suppliche, sono più amari dell'attacco di Tripoli. Noi difenderemo coraggiosamente la Tripolitania e, se la perderemo, lo faremo eroicamente. Ciò il Governo deve perfettamente comprendere: opporre la resistenza è una questione di esistenza. La guerra di Tripoli è tanto una questione interna quanto estera. Un movimento di disgusto e di maledizione spazzerebbe via immediatamente il Governo che, ignorando ciò abbandonasse Tripoli all'Italia, mascherando questo abbandono sotto la conservazione di un diritto immaginario ».

(S) **Berlino**, 10. Si è qui assai riservati sulla possibilità di un intervento tra Italia e la Turchia. Si ritiene sempre un passo in questo senso non possa essere tentato, se non in quanto alla probabilità di raggiungere lo scopo per le due parti in lotta e non sembra ancora esserne il caso. Lo scambio di vedute tra le Cancellerie continua. Conviene attenderne il risultato.

(S) **Parigi**, 10. Il *Temps* ha dal corrispondante di Costantinopoli:

Apprendo da buona fonte che l'Inghilterra e la Russia hanno fatto, alla nuova domanda di intervento della Turchia, risposte analoghe a quella della Francia, cioè che si dichiarano pronte, in massima, a sostenere la parte di mediatrici nel conflitto italo-turco ma che bisogna sapere in quali condizioni questo intervento sarebbe possibile.

Si afferma in proposito alla Sublime Porta che una conversazione non sarebbe possibile se non sulla base del riconoscimento della alta sovranità della Turchia. Io posso aggiungere che il passo della Porta verso le Potenze, che provoca critiche violente ed unanimi, è quasi generalmente biasimato, perfino nei circoli ufficiali.

Nei circoli turchi si può pensare quello che si crede.

Nei circoli italiani, l'abbiamo detto e ripetuto, si è unanimi nel ritenere che nessuna trattativa di pace potrà essere presa in considerazione, prima che l'occupazione della Tripolitania sia un fatto compiuto.

Quando ciò si sarà verificato, non vi sarà alcuna difficoltà di prendere in considerazione le proposte di pace che la Porta crederà di presentare, sia pure col gradito tramite delle Potenze, sulla base, s'intende, del riconoscimento di pieno possesso dell'Italia, sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Del resto, dal momento che il corrispondente del *Temps* afferma che il passo della Porta presso le Potenze è quasi generalmente biasimato, persino nei circoli ufficiali, tutte queste polemiche, a base di induzioni, deduzioni e illazioni, si riducono ad un vero vaniloquio.

Meglio riservarle a guerra finita.

La situazione a Tripoli.

(S) **Londra**, 10. — Mandano da Tripoli al *Times*: Secondo notizie dall'interno i turchi sarebbero in una situazione disperata. Un migliaio di *Nizams* e duemila indigeni con trenta pezzi di artiglieria si trovano a dodici ore da Tripoli sotto il comando di Munir pascià e cercano probabilmente di raggiungere la frontiera francese.

Secondo un commissario di polizia turco, giunto da Tripoli a Malta, le truppe turche sono concentrate a Gebel Arain ed a Gharaiseh a 12 miglia nell'interno.

Funzionari turchi e musulmani a Tripoli rimpatriati.

(S) **Malta**, 10. — I musulmani che si trovavano a bordo dell'*Assiria*, giunto da Tripoli, scortato dal cacciatorpediniere *Borea* hanno ottenuto di sbarcare al Lazzaretto. Tra essi vi è il capitano del *Derna*.

Quando l'*Assiria* lasciò Tripoli gli Italiani avevano occupato la città.

La correttezza dell'Italia.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times* pubblica dichiarazioni di viaggiatori inglesi in Italia che negano che la guerra abbia per essi prodotto qualsiasi inconveniente.

Nella stampa germanica

(S) **Berlino**, 10. — L'ex Ministro Rashhau pubblica nelle *Berliner Neueste Nachrichten* un articolo in cui dice che non vi è dubbio che l'Italia raggiungerà il suo fine in Tripolitania.

L'Italia è animata non soltanto dalla necessità di acquistare un nuovo campo all'attività della sua popolazioni e del suo commercio sempre crescenti, ma ancor più dal bisogno di non lasciarsi soffocare nel Mediterranea. Si tratta di motivi dei quali dobbiamo riconoscere l'importanza dal punto di vista italiano.

Inoltre il nostro interesse domanda che poichè la Tripolitania non può più rimanere nelle mani della Turchia vada nelle mani dell'Italia.

Nella stampa austriaca

(S) VIENNA, 10. — Il *Neues Wiener Tagblatt* commenta la situazione strategica delle due potenze belligeranti e dice che in nessun caso la guerra durerà molto tempo poichè presto si chiarirà il predominio militere dell'Italia in Tripolitania.

La perdita di Tripoli non diminuirà l'autorità della Turchia ed anzi influirà favorevolmente sulla attività militare dell'Impero ottomano.

Una provincia che non si può raggiungere, nè si può tutelare per via di mare e che non si può neppure difendere per via di terra è senza dubbio una appendice pericolosa di un corpo politico.

Anche se la pubblica opinione della Turchia risentirà dolorosamente l'amputazione di questo membro morto del corpo dello Stato, pur si adatterà all'inevitabile. Il componimento della guerra italo-turca non può essere questione che di brevissimo tempo.

— Nella *Neue Freie Presse* il deputato Cirmeni pubblica un articolo sotto il titolo: *Le garanzie della localizzazione della guerra* in cui si dice fra l'altro:

L'unica meta dell'Italia è la occupazione della Tripolitania e della Cirenaica; l'Italia è fermamente decisa a non allargare il teatro della guerra; è mio dovere di dirvi che l'attitudine del conte Achrenthal è apprezzata in sommo grado dal Governo italiano, il quale ne è soddisfattissimo.

Il proverbio dice: Gli amici si conoscono nelle necessità. — Dal momento in cui l'Italia si trova in stato di guerra, constata con grande soddisfazione che l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria non è solamente corretto ma è cordiale ed amichevole, ciò che ha fatto una buonissima impressione nei circoli del Governo, come pure nella pubblica opinione.

Tutti i tentativi della Turchia e degli avversari della Triplice per seminare discordie tra l'Austria Ungheria e l'Italia sono falliti e falliranno in avvenire.

La *Neue Freie Presse* commenta anche la sospensione dell'espulsione dei sudditi italiani della Turchia e dice:

E' soddisfacente nell'interesse della pace che la Turchia sia rimasta nei termini della diplomazia; essa con ciò ha nettamente dimostrato che non vuol precludersi la strada degli accordi.

Poichè Tripoli ed il porto di Tobruk sono in possesso dell'Italia e l'Italia ha la soddisfazione di aver ottenuto ciò che ha voluto, sarebbe vivamente da desiderare che la voce della pace trovasse ascolto.

(S) **Vienna**, 10. I giornali esprimono la loro soddisfazione che l'Austria-Ungheria prenda sotto la sua protezione i sudditi italiani nelle località dela Turchia ove non vi sono Consolati tedeschi, e dicono che questa misura è atta a stringere ancor piu i rapporti austro-italiani.

Il *Neues Wiener Tageblatt* spera che, appena la notizia dll'occupazione militare di Tripoli sarà diffusa, la Turchia si mostrerà accessibile ai consigli benevoli delle Potenze amiche.

Gli altri giornali constatano che i rapporti austro-italiani non potrebbero essere migliori di quanto sono attualmente.

***

Noi dobbiamo essere grati ai giornali di Vienna, cui accenna questo dispaccio, e rallegrarci altresì col nostro egregio collega on. Cirmeni per la sua corrispondenza, rilevando in pari tempo l'importanza delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera (Vedi *Parlamenti Esteri*) dal Capo del Governo, sig. Gautsch.

La nostra intrapresa in Tripolitania non può che rafforzare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo e l'attitudine schiettamente amichevole dell'Austria-Ungheria in questa circostanza, del più grande interesse per noi, non potrà che giovare a quell'alto fine accentuato qualche mese fa nelle discussioni notevoli avvenute in seno alle Delegazioni, di popolarizzare l'alleanza fra le popolazioni dei due Stati.

Enver bey

(S) **Londra**, 10. — Intervistato dal corrispondente del *Daily Chronicle* a Costantinopoli, Enver bey ha annunciato che ritornerà tra qualche giorno a Berlino Voi, ha detto al corrispondente inglese, potrete trarne le vostre conclusioni.

Il *Daily Chronicle* ne conclude che la Turchia cerca la pace.

Perquisizioni in un Consolato italiano.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Ieri il mutasarif di Prevesa fece una perquisizione nel Consolato italiano supponendo che il Console, che si trova a Prevesa, comunichi mediante la telegrafia senza fili con la squadra italiana. Il mutasarif ha dichiarato al Console che deve lasciare immediatamente la Turchia. Il Console parte oggi.

Dopo la sospensione delle capitolazioni.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il Ministro della Giustizia ha diretto alle autorità giudiziarie una circolare colle istruzioni particolareggiate per il trattamento da farsi agli Italiani in base al diritto delle genti. Queste istruzioni rimangono in vigore fino alla conclusione della pace coll'Italia.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che per tutta la durata della rottura delle relazioni italo-turche, gli italiani non possono acquistare immobili nell'Impero.

Provvedimenti della Porta.

(S) **Costantinopoli**, 10. — La Porta pubblicherà con alcune modificazioni il decreto concernente il contrabbando di guerra.

Un Tribunale per le prede è stato istituito a Costantinopoli.

Si è costituito un Comitato per dirigere il boicottaggio contro l'Italia.

L'apertura dei Dardanelli al carbone di guerra

(S) **Costantinopoli**, 10. — La Porta ha deciso di permettere il passaggio per gli stretti ai vapori neutri

carichi di grano, purchè non siano diretti a porti di guerra italiani, e ciò in base alla convenzione di Londra, alla quale la Turchia non aderì.

(S) **Odessa**, 10. — Un telegramma dell'Ambasciatore russo a Costantinopoli, Tcharikoff, informa che il Bosforo è aperto alle navi cariche di grano, con bandiera di paesi neutrali e dirette a porti neutrali.

In seguito a questa informazione, nel pomeriggio di ieri le banche hanno ripreso lo sconto delle polizze di carico per l'esportazione del grano che deve essere assicurato contro i rischi di guerra. La cessazione di tale sconto aveva paralizzato il commercio del grano.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times*, al riguardo, segnala la grande agitazione avvenuta ieri sul mercato del grano, causa la dichiarazione fatta dalla Turchia che il grano sarebbe considerato come contrabbando di guerra. Ieri sera è giunta la notizia rassicurante che la Turchia lascierà passare tutte le navi neutre.

A Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Si dice che Dejlan, ministro dell'interno, darebbe le sue dimissioni.

L'ambasciatore di Francia, Bompard, ha fatto visita al Ministro della guerra Chefket Pascià, e al sottosegretario agli esteri.

— Il Ministro ottomano a Sofia Assim bey ha accettato il portafoglio degli affari esteri.

L'ex ministro delle finanze, Djavid bey, ha comunicato al Gran Visir le decisioni del Congresso dei Giovani Turchi relativamente alla questione di Tripoli. Il Congresso raccomanda la resistenza.

Contro il Comitato - Unione e Progresso.

(S) **Atene**, 10. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Si ha da Uskub che i deputati del vilayet di Kossovo ed altri notabili albanesi hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di telegrafare al Gran Visir esprimendogli la loro intera fiducia e chiedendogli che il gabinetto si sottragga alla influenza dei partiti senza che si tenga conto delle mene del Comitato Unione e Progresso. I notabili si dichiarano pronti a sostenere il Governo con tutti i mezzi.

Questo passo è considerato come una disapprovazione della politica del Comitato « Unione e Progresso ».

Gli eccessi della « Unione e Progresso ».

(S) **Costantinopoli**, 10. Djavid bey e i membri del Comitato di Salonicco arriveranno qui soltanto domani.

Il *Tanin* reclama di nuovo la resistenza ad oltranza e la espulsione degli italiani. Facendo probabilmente allusione ai passi dell'Ambasciatore di Germania e agli articoli dell'*Osmanischer Lloyd*, il *Tanin* scrive: Dopo le pubblicazioni della *Koelnische Zeitung* e le comunicazioni ipocrite di fonte ufficiosa tedesca, il consiglio di rinunziare all'espulsione sembra troppo.

(S) **Colonia**, 10. Telegrafano da Costantinopoli alla *Koelnische Zeitung*: L'ex Ministro delle Finanze, Djavid bey, ha notificato al Gran Visir il seguente ordine del giorno votato dal Congresso di Salonicco: Come interprete del sentimento nazionale, il Comitato « Unione e Progresso » si dichiara pronto a sacrificare tutto per resistere fino all'estremo limite nella questione tripolina.

(S) **Costantinopoli**, 10. Nel pomeriggio l'ex Ministro Halil e il deputato di Salonicco Carasso hanno fatto visita al Gran Visir.

Corre voce che questa visita sia in relazione con la domanda del Comitato « Giovane Turco » di decretare l'espulsione ed altre rappresaglie contro gli italiani.

Gli italiani ingiuriati ed assaliti a Salonicco.

(S) **Parigi**, 10. — Giunse ieri a Parigi, profugo da Salonicco, il cittadino italiano Moise Nahum, il quale confermò il racconto fatto a Venezia dai suoi compagni di viaggio, colà sbarcati, aggiungendo i seguenti particolari sugli atti incivili compiuti a Salonicco dalla folla e dai funzionari turchi contro gli italiani.

Il 30 settembre due agenti di polizia si recarono alla posta italiana e confiscarono tutte le lettere. La sera precedente, 12 barche di pescatori italiani, che partivano da Salonicco, furono fermate con colpi di cannone a palla ed obbligate a ritornare indietro. La mattina del 30 una folla si recò al porto, entrò nei battelli italiani e lacerò le bandiere, recandosi poscia al Consolato ed abbattendovi lo stemma a colpi di scure.

La folla dimostrante era capitanata dal Prefetto di Polizia Edib Bey, seguito da numerosi agenti in uniforme. Tra la folla erano anche molti ufficiali turchi in borghese.

Alle 9 di sera ritornò al Consolato versando il petrolio sull'asta della bandiera, alla quale un agente di polizia in uniforme dette fuoco. Entrò poi negli uffici e nello appartamento del Console danneggiandone i mobili ed ingiuriando atrocemente i funzionari. Il Vice-Console fu minacciato da un ufficiale con la rivoltella. Egli dovette la sua salvezza al sangue freddo dimostrato.

Il Console di Germania, avvertito di questi fatti, si recò subito a protestare dal Governatore, il quale disse di nulla sapere, benchè risulti il contrario. Di fronte alle energiche proteste del Console Germanico fu ordinato alla folla di ritirarsi e questa ubbidì. La condotta del Console e del Vice-Console fu generalmente ammirata.

Tutti gli italiani partono con passaporto tedesco, perchè i passaporti italiani sono lacerati dagli agenti turchi con parole di dispregio.

La censura turca.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Una circolare della Corte marziale vieta formalmente ai giornali nell'interesse della pace all'interno di criticare il gabinetto ottomano o un ministro qualsiasi. Tale misura è stata presa probabilmente in seguito agli articoli del *Tanin*.

E' pure vietato ai giornali di parlare dell'esercito della flotta e dei preparativi militari.

Una severa censura è esercitata sui telegrammi provenienti dall'estero o destinati all'estero come pure sui telegrammi da e per l'interno.

L'espulsione degli italiani dalla Turchia

(S) **Costantinopoli**, 10. — La decisione relativa alla espulsione degli italini dovrà essere presentata alla Camera perchè il Governo non vuole assumersi da solo la responsabilità di una così grave misura.

Un movimento islamita?

(S) **Costantinopoli** 10 — Secondo i giornali il pretendente Iman Jahia ha offerto al Sultano centomila uomini e Seid Idriss 40.000 per la guerra Santa contro l'Italia. Il Sultano ha fatto esprimere all'Iman Jahia la sua soddisfazione per l'offerta ed il Gran Visir gli ha risposto ringraziandolo e aggiungendo che per il momento i soccorsi offerti non sono necessari.

La parola imparziale di un ministro inglese

(S) **Londra**, 10. — Il ministro della Guerra Haldane parlando ieri ad Aberdeen, ha detto:

« Abbiamo passato una crisi senza precedenti negli affari esteri. Non critichiamo troppo le altre nazioni mostriamo piuttosto loro simpatia. Noi siamo stati i primi sul campo ed abbiamo attenuto grandi regioni della terra. La Germania e l'Italia sono nate un secolo più tardi e non hanno avuto lo stesso vantaggio che abbiamo avuto noi.

E soltanto ad esse spetta di giudicare se vogliono estendere i loro territori.

« Il Ministro degli esteri britannico ha mantenuto la pace per sei anni e fa ogni sforzo perchè essa continui ».

L'Inghilterra rifiuta alla Turchia le truppe

(S) **Vienna**, 10. La *Zeit* ha da Costantinopoli che la Turchia avrebbe chiesto all'Inghilterra la autorizzazione di inviare a Tripoli un contingente egiziano di 12 mila uomini, previsto dai trattati per servire la Turchia in caso di guerra. L'Inghilterra avrebbe rifiutato, allegando a pretesto la sicurezza dell'Egitto.

Il generale Caneva alle truppe del corpo di spedizione

Il generale Caneva, comandante il corpo d'esercito italiano in Tripolitania e Cirenaica, ha diretto alle truppe ai suoi ordini il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati.

Per decreto di S. M. il Re assumo il comando del Corpo italiano di spedizione in Tripolitania.

Noi salpiamo dai lidi della Patria accompagnati dall'unanime consenso e dai fervidi voti di tutto il Popolo nostro, il quale fermamente vuole che anche sulle opposte sponde del mar Mediterraneo, sia rispettato il nome italiano, e, con esso, la dignità nazionale ed i vitali interessi di nostra gente.

Sono, questi, diritti sacrosanti. Per sostenerli noi portiamo in Tripolitania le armi d'Italia contro il turco, che, esercitando colà malo dominio, li ha disconosciuti. Contro il turco che i nostri liberi commerci inceppa e la vita dei nostri connazionali non assicura; che le giuste rimostranze della Nazione nostra pone in non cale; che ai danni del nome italiano aizza il fanatismo mussulmano e lancia, per le stampe, pubblico vilipendio.

Noi, portando in Tripolitania le armi d'Italia, non moviamo al danno della terra e delle popolazioni tripolitane; queste e quella debbono invece per opera italiana e con comune beneficio, essere redente a nuova civiltà ed a nuova ricchezza.

Ora, voi sentite appieno le alte finalità della impresa che la Patria ci affida.

Alla tutela dei diritti nazionali provvederà la virtù delle nostre armi. Le vie del mare, il nostro sbarco sulle coste tripolitane, i nostri vincoli con la Patria, sono a noi assicurati dalla potenza e dal valore della R. Marina che già così brillanti operazioni ha compiute, e che è con noi, fraternamente, nella nobile impresa. La diligenza della preparazione la larghezza dei mezzi, la superiorità del numero e della militare istruzione, la vostra disciplina ed il vostro valore sono arra sicura di prospero successo nelle operazioni di terra.

Alla redenzione civile delle nuove genti provvedano la umanità, la moderazione e la giustizia, che sono retaggio antico, e mai offuscato, di nostra stirpe. Il rispetto assoluto dei sentimenti e delle pratiche dell'altrui religione, il rispetto deferente della donna e della famiglia, il rispetto tutelare della proprietà, l'amore ed il culto della giustizia, siano guida costante a ciascuno nelle relazioni, pubbliche e private, con le popolazioni indigene; e noi vedremo fiorirci d'intorno il rispetto e la devozione.

In quelle terre dove noi ora portiamo in vessillo e la civiltà della nuova Italia, in quelle terre, che sono ora scadute per lunga barbarie e per incivili reggimenti in quelle terre, fu un tempo Roma con le sue aquile vittoriose e con la sua civiltà redentrice. Ricordiamo e il ricordo sia fiamma alle anime nostre.

Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati!

Volgiamo reverenti e devoti un pensiero d'amore al nostro Re, alla nostra Italia, al Popolo nostro, e salpiamo, sereni e sicuri nella luce dell'armi, con la visione e la fede della nostra altissima missione.

Il tenente generale comandante.
del corpo di spedizione: *Caneva*.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

R. D. che riordina la R. Scuola industriale nazionale « A. Rossi » di Vicenza.

R. D. che approva gli elenchi dei decreti da non pubblicarsi o da pubblicarsi per sunto o per estratto nella raccolta ufficiale.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuto di Cassa di risparmio — Erezione in Ente morale di una Scuola popolare complementare — Aggiunta di alcuni posti nella tabella *F)* della legge 8 aprile 1906 n. 142 — Applicazione di tassa di famiglia.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Caltabellotta (Girgenti) e di Teora (Avellino).

R. D. per la proroga di poteri del R. Comm. straord. di Forza d'Agrò (Messina).

Min. della P. I. — Elenco dei candidati ammessi alle prove orali in seguito al risultato della prova scritta.

Elenco degli italiani morti in Buenos Ayres nel dicembre 1910, e nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1911.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 2. quindicina di marzo 1911 del Min. di Agricoltura, Industria e Commercio.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. delle PP. TT. della P. I. della Marina e della Guerra.

***

Ministero di Grazia e Giustizia. — *Bollettino* — Sommario:

Parte Ufficiale — Avviso — Rettificazione — Avvertenza — Onorificenze — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazioni di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 11. (ore 2,45). — Stasera si riunì nuovamente la locale Sezione del partito socialista per dar termine alla discussione, iniziata nella seduta precedente, circa la tattica parlamentare socialista.

Dopo animatissima discussione fu votato un ordine del giorno, col quale, premesse varie considerazioni, si dichiara assurdo un sistematico ministerialismo del gruppo parlamentare socialista e incompatibile la partecipazione di alcuni degli uomini del gruppo stesso al Governo, considerando come automaticamente eliminato dalle file del partito chi partecipasse ad un Governo borghese. Un inciso, proposto dall'on. Turati, dice che, ferma restando la responsabilità del gruppo parlamentare socialista per quanto riguarda gli atteggiamenti tattici di fronte alle mutevoli situazioni parlamentari, quando si trattasse, in via eccezionale, di assicurare l'appoggio del gruppo ad un dato indirizzo di governo, la decisione debba essere presa col concorso di un rappresentante della Direzione del partito e di un rappresentante della Confederazione del lavoro.

Brescia, 10. Si ha dal vicino paese di Gussago che stamane scoppiò un violento litigio tra certi Trabucchi, padre e figlio. Quest'ultimo, afferrato un fucile, lo spianò contro il padre. S'interpose tale Pietro Andreoli, in casa del quale i Trabucchi sono alloggiati, e riuscì a disarmare il dissennato figlio. Questi però rivolse l'ira contro di lui e lo colpì ripetutamente con un coltello stendendolo cadavere al suolo. Quindi si dava alla latitanza. Il povero Andreoli lascia la moglie e nove figli.

La chiusura dell'esposizione di Torino.

(S) **Torino**, 10. La Commissione esecutiva ha fissato come data della chiusura dell'Esposizione domenica 19 novembre.

Italia Meridionale

Avellino, 10. — Si ha da Altavilla Irpina che stamane tal Carlo De Luca, di anni 70, ex-garibaldino, si recò da certo Varecchione per reclamare il pagamento di un debito. Il Varecchione per tutta risposta afferrò un fucile e minacciò il De Luca di uccidelo se non se ne andava. Allora il De Luca, tratto il coltello, si lanciò sul Varecchione e lo colpì ripetutamente uccidendolo.

Provincia Romana

Genazzano, 10. — Già si diede notizia dei due giovinetti, Schiavella Amilcare e Ricci Aristide, misteriosamente scomparsi. Essi non sono stati ancora rintracciati. Il dolore dei loro genitori e parenti è grandissimo. Le ricerche continuano ma ormai con poca speranza di esito felice.

Orte, 10. — Il ferroviere avventizio Giovanni Michelli, nativo di Soriano, mentre stamane stava lavorando tra Orte e Gallese, lungo il binario, fu investito dal diretto Roma-Perugia. Il poveretto riportò contusioni gravissime e commozione cerebrale. Versa in pericolo di vita.

Viterbo, 10. — Si ha da Graffignano che quei contadini sono in vivo fermento perchè l'Autorità, in seguito alla sentenza della Giunta degli Arbitri, procede alle affrancazioni delle terre di proprietà Apolloni e Paparelli, sulle quali vigono, per tradizione, antichi diritti. Sul luogo si trova un delegato con 30 carabinieri. E' aspettata una compagnia del 60. regg. fanteria.

Valentano, 10. — Ieri lo scalpellino Giuseppe Groghi di Canino, qui residente, stava rompendo pietre con le mine insieme ad una sua figlia diciottenne, Fortunata, la quale disgraziatamente ebbe asportate tutte le dita della mano destra dallo scoppio di una delle mine. Fu subito condotta nel nostro civico ospedale.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 11, con le sotto indicate stazioni:

Carpathia, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale — *Martha Washington*, con Capo Sperone, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Italia* (Anchor Line) e *Oceania* (La Veloce) con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Bremen*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Alice* con Cozzo Spadaro, Taranto, e S. Maria di Leuca — *Rembrandt* e *Cretic* con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Konigin*, *Leicestershire* e *Moltan* con Taranto — *Prinzess Irene* con Capo Sperone — *Sardegna* con Capo Mele.

Le nostre appendici.

Il romanzo del quale abbiamo già cominciato la pubblicazione è uno dei più forti e recenti lavori di Jacques Brienne, da noi acquistato direttamente ed è assolutamente nuovo per l'Italia

Gemelli di sventura

è opera piena di fantasia. Fugaci in essa sono le descrizioni, vivide le scene che si succedono e s'intrecciano in ambienti e sotto cieli diversi formando un assieme del massimo interesse. Un seguito di pagine dove la gentilezza, la ferocia, l'amore, l'odio, la fedeltà, il tradimento s'intrecciano, creando un contrasto efficace e attraente.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Binario e ampliamento magazzino merci (S. Teresa di Riva).

Sistemazione piano caricatore (Revere).

Sostituzione stadera a ponte (Castellucchio).

Passerella pedonale (S. Antonino).

Prolungamento marciapiedi (Treviso P. Cavour).

Impianto fermata S. Antonio (linea Torino-Rho).

Ampliamento (Torre Cecchina, Castello, Cambiano Santena).

Sistemazione e impianto binari (Campofranco).

Piano caricatore (Montalto (Spoleto).

Gare a licitazione privata.

Raddoppio del binario fra i chilom. 20.776.84 in galleria Ruta e la stazione di S. Margherita (esclusa) linea Genova-Spezia. Importo L. 2.022.000. Aggiudicazione 23 corr.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Antichi edifici dell'epoca romana a Londra.

(S) **Londra**, 10. — Durante gli scavi effettuati nel centro della *City* di Londra e precisamente in *Tudor Street* si sono scoperti avanzi di antichissimi edifici che risalgono probbilmente all'epoca romana. Una Commissione archeologica è stata incaricata di studiare questi avanzi e di giudicare il loro valore; nel caso in cui questo fosse rilevante, la Corporazione di Londra interverrà per ottenere il possesso dei ruderi.

Inoltre nella stessa località sono state scoperte ossa di animali, non ancora identificati e che si suppone appartengano a specie ormai scomparse. Gli operai addetti agli scavi hanno pure messo in luce parecchi vasi di terracotta ricoperti di un bello smalto verde, che si crede appartengano al Medio Evo.

Nell'area scavata si è già ricostruito il palazzo di Bridewell dove nel 1210 Re Giovanni Senza Terra adunò il Parlamento e riuscì a estorcere dal clero ed ai frati centomila sterline, somma quasi favolosa per quei tempi.

Drammi di terra e di mare

Tempeste in Finlandia ed Olanda.

(S) **Pietroburgo**, 10. — Da ieri una forte tempesta imperversa nel golfo di Finlandia, sul lago Ladoga, e sulla Neva, cagionando molti danni.

(S) **Anversa**, 10. — Secondo informazioni giunte dalle regioni inondate nel sud-est e nel nord-ovest dell'Olanda i danni ammonterebbero a cinque milioni di dollari. Vi sarebbero parecchi morti.

La situazione è grave per la mancanza di viveri.

Attentato ferroviario

(S) **Calcutta**, 10. — Un attentato è stato commesso domenica sera presso Saidpur contro il treno postale di Dariling. Il treno era affollato di viaggiatori europei tra i quali si trovavano numerosi funzionari di polizia che ritornavano a Calcutta dopo le vacanze.

I binari erano stati tolti per una lunghezza di sei metri. Per buona sorte un treno merci precedeva il treno postale.

Il treno merci deviò; il materiale fu completamente distrutto, ed il personale viaggiante rimase gravemente ferito.

La polizia crede che l'attentato sia opera di una banda di anarchici che commise già una trentina di attentati nel Bengala orientale.

Inondazioni nel Brasile

(S) **Rio Janeiro**, 10. Dopo breve interruzione la pioggia, che cade torrenzialmente da otto giorni, è ripresa con violenza, causando danni nella fertile regione compresa tra il porto d'Itajahi e Blumenau, nello Stato di Santa Caterina.

Blumenau, che è una città prospera di 30.000 abitanti, in parte indigeni tedeschi, è soprattutto colpita.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Nuovi lavori* — Ferdinando Bonatti e Ottorino Novi hanno scritto in collaborazione una commedia brillante in tre atti dal titolo *Jeannette*.

— *Pepetta* è una commedia nuova di Mario Faccio che sarà - pare - messa in scena dalla compagnia *Grand Guignol* Sainati.

— Vittorio Dal Mare, autore di *I Cairoli*, un lavoro patriottico abbastanza volgare, rappresentato dalla compagnia Navarri al *Verde* di Milano, ha scritto un'altra commedia: *I nuovi ebrei*.

— Un ragioniere di Monza, certo Annoni, si prepara a tentare il teatro con una commedia dal peregrino e moralissimo titolo: *Religione ed educazione!*

— Nicola Porzia ha scritto una fantasia tragica dal titolo: *In attesa dell'aurora*.

— *La fine* è il titolo di un dramma di Giulio Saligaria.

— Tal Domenico Mantellini ha scritto una commedia: *Gita di piacere*.

Quanti di questi lavori saranno rappresentati e quanti si raffermeranno? L'avvenire è in mano... dei capocomici e sopratutto del pubblico!...

Tanto annunzia lo *Staffile* di solito assai bene informato.

***

Lirica — *L'originale dello spartito del Vascello fantasma di* Wagner, si trova, insieme alla maggior parte di quelli donati dall'autore al suo regale amico Luigi II di Baviera, nel castello di Monaco.

E' la sua opera più semplice e insieme più commovente.

Alla fine del preludio si legge questa data: Parigi 5 novembre 1841, e, sotto

Dio l'ha data.
Richard Wagner.

E alla fine del secondo atto: *Domani, nuovamente, bisogno di danari!*

Nell'ultima pagina dell'opera: Meudon, 22 Agosto 1841. Tra gli imbarazzi e le preoccupazioni.

Dopo ciò ascoltando l'opera, ben si comprende il grido di Senta.

— *Una nuova opera francese.* — La prossima stagione lirica a Nizza marittima, s'annunzia con una novità interessantissima: Il « Vercingetorige » di Paolo di Choudens, musica di Felice Fourdrain.

Il Fourdrain è il capo scuola dei modernisti francesi che seguono la maniera melodica italiana.

Varie — E' morto a Londra un arcimilionario greco certo Corgialegno, il quale ha destinate, tra i suoi legati, lire 375.000 per la costruzione di un nuovo teatro d'opera ad Atene, e 375.000 per l'istituzione di un Conservatorio di musica e una scuola d'arte drammatica.

— Qualche mese fa Caruso, come è noto fu gravemente malato alla gola. Si disse che per ordine dei medici il grande tenore dovesse abbandonare per molto tempo il teatro e pareva anche si trattasse d'operarlo.

Invece Caruso è completamente guarito e ha dato testè a Vienna una rappresentazione di gala con i *Pagliacci* che gli ha valso un trionfo.

Dopo Vienna farà una breve *tournée* in Germania da dove s'imbarcherà il 25 ottobre, per per New-York.

— All'Opéra Comique di Parigi è annunciata per domani giovedì una rappresentazione straordinaria in *matinée* per celebrare il centenario di Ambrogio Thomas.

Verrà data la *Mignon* con una esecuzione eccezionale. Gli interpreti saranno le signorine Brohly e Nicot-Vauchelet, e i signori Francell, Jean Perier, Vicuille e Azém. Dirigerà l'orchestra il maestro Picheran. Fra il secondo e il terzo atto vi sarà la cerimonia in onore di Ambrogio Thomas alla quale parteciperanno tutti gli artisti e i cori. Un *à propos* in versi scritto da Paul Ferrier, sarà detto dal signor Jean Périer nella parte di Laerte e dal signor Vieuille in quella del capo tamburo nel *Caid*.

Negli intermezzi saranno eseguiti, sotto la direzione del maestro Ruhlmann; il coro del *Sogno d'una notte d'estate*; *l'ouverture de La Tonelli* e *l'ouverture* del *Carnevale di Venezia* di Ambrogio Thomas.

La rappresentazione si ripeterà nel giovedì successivo 19 ottobre.

Risultati dell'esperienza

La scienza è una gran bella cosa. Guai, però, a chi ne accetta i responsi a occhi chiusi e li considera come dogmi infallibili.

La scienza ci aveva detto che 63 erano i corpi semplici: oggi ci viene adire che probabilmente di corpi semplici non ve n'è che uno. E domani che dirà?

La scienza procede a tappe, dal noto all'ignoto, e le verità che essa dice saran verità fondamentali e perpetue quando una lunga esperienza con risultati sempre uniformi le avrà suffragate.

Scienza ed esperienza debbono dunque andare sempre alleate, e in caso di dissidio fra loro, fra ciò che dice la scienza e ciò che afferma l'esperienza, è più a questa che bisogna credere, non a quella.

Ma uno scienziato serio ben difficilmente affermerà una cosa, un fatto senza averlo ben prima studiato, controllato, esaminato sotto tutti gli aspetti.

Non sarà uno scienziato serio quello che oggi vi dirà per es., che l'arsenico è un ottimo coefficiente di cura, diretto ed indiretto contro la malaria, e domani invece si verrà persuadere del contrario, che cioè l'arsenico non val nulla contro questa infezione.

Ciò facendo egli dà del somaro a se stesso, perchè è segno che l'esperienze sulle quali si basava per affermare una cosa o l'altra non avevano alcun valore.

Ma l'arsenico, checchè ne dica il Celli, è un'arma preziosa contro la malaria, associato o no al chinino.

E l'associazione di chinino, ferro e arsenico con estratti amari costituisce l'Esanofele, il rimedio antimalarico il più potente che la Casa Bisleri compone, su formola dell'illustre Baccelli.

« In quattro anni di condotta nei Comuni di Jenne e Filettino (Roma), paesi alpestri, ma ove albergano tanti malarici reduci dalla campagna romana, ho potuto constatare — così scrive l'egr. Dr. Riccardo Vella di Rotella (Ascoli Piceno) — le qualità curative inoppugnabili delle pillole Esanofele. Con esse mi era facile troncare febbri che non cedevano alla comune cura del chinino. E tal favorevole impressione ho ribadita in alcuni mesi di interinato a Sermoneta, la cittadina che la Dea Febbre così tristemente affligge. L'*esperienza* mi ha reso quindi entusiasta di tale preparazione farmaceutica, veramente pregevole ».

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo feriale.

Pres.: comm. Capriolo - *P. M.*: comm. Avellone - *Difesa imputati*: avv. Mazzolani, Granelli e Lanzillo - *Difesa*: resp. civile: avv. Elena e Pitocchi - *P. C.* on. Fera e avv. La Pegna, Gorgoni, Regard, Grossi, Montani, O. Petroni, Tozzi e Falconi.

Disastro ferroviario alla stazione di Trastevere.

Nella sera del 9 maggio 1909, un treno ferroviario proveniente da Viterbo entrava nella Stazione di Trastevere sul binario che percorreva e che doveva esser libero.

Una locomotiva in manovra si trovava sul medesimo binario e dall'urto violento che ne avvenne derivò la morte del macchinista Eugenio Esposito, nonchè lesioni gravi ad Angiolo Veroli, Enrico Cappellatti, Guerino Paradino, Orazio Placido e Matilde Galiani e lesioni lievi ad Orlando Battaglini e a Luciano Ercoli.

Dopo una lunga istruttoria furono rinviati dinanzi ai giurati: Giuseppe Vespignani, di anni 56, da Trevio, capostazione, e Giovanni Rampano, di anni 50 da Maddaloni, deviatore, come colpevoli dell'infortunio, perchè avevano ordinato e permesso che una locomotiva manovrasse su di un binario, che doveva assolutamente rimanere libero dovendo giungere a momenti il treno partito da Viterbo e perchè, dopo consentita quella manovra, non erasi provveduto a darne avviso con opportuni segnali ed a tempo debito al treno in viaggio.

Il dibattimento, iniziatosi il giorno 2 corrente, è stato ricco di incidenti; furono sentiti parecchi testimoni e i periti ingegneri Canonico, Vallecchi, Pasquali e Spagnolo.

Incominciarono quindi le arringhe dei rappresentanti delle numerose parti lese, del P. M. e della difesa.

Il verdetto e la sentenza si avranno quest'oggi.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO APPROVATO. — *Bigini Adriano* marmista, via dei Foraggi n. 78. Concluso il concordato al 20 per cento in 3 rate semestrali. Hanno aderito al concordato 5 creditori per lire 14.071.04 su 8 ammessi al passivo per lire 17.544.87.

RENDICONTO. — *Villa Roberto*, sartoria, via Montanara n. 21 - Approvato il conto presentato dal curatore avv. Mario Nardacci.

CHIUSURA D FALLIMENTO. — *Giampaoli* e *Federici*, rappresentanze, via della Mercede n. 53 Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 11 ottobre 1911 - s. Burcardo
Leva il sole alle 6.15 - Tramonta alle 5.30
Leva la luna alle 5.38 - Tramonta alle 5,5
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,1	sereno	Nizza	15,4	coperto
Ambur.	12,1	piovoso	Zurigo	6.3	1/4 cop.
Vienna	—	—	Costan.	—	—
Madrid	12,9	piovoso	Malta	22,4	1/4 cop.
Parigi	3,9	3/4 cop.	Aten	22,8	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18,1	coperto	calmo	22,6	16,8
Torino	12,4	nebb.	—	16,5	12,1
Milano	13,6	nebb.	—	16,5	12,7
Venezia	16,9	nebb.	calmo	19,3	16,8
Bologna	16 7	sereno	—	18,7	15,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21,2	3/4 cop.	calmo	21,2	10,2
Firenze	19,5	coperto	—	25,0	18,6
ROMA	19,9	coperto	—	26,7	19,8
Bari	24,4	nebb.	calmo	26,8	20,0
Napoli	21,7	3/4 cop.	l. mosso	27,3	20,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	20,2	1/2 cop.	—	30,0	17,2
Palermo	24,8	coperto	calmo	21,8	20,5
Messina	25,2	coperto	calmo	28.0	17,0
Cagliari	20,0	coperto	calmo	29,0	19,0

Probabilità: venti meridionali deboli e moderati sul medio e basso Tirreno, deboli vari altrove; cielo prevalentemente sereno valle Padana, vario altrove, con pioggerelle sparse, specie al centro e Sardegna.

[illegible] a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 765.1 Termometro centigrado massima 25,0 minima 18.0 Umidità relativa 68 assoluta 15.25. Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: 1/2 nuvolo.

Rebus monoverbo.

ta en ta

Spiegazione del giuoco precedente:
In-te-sta-re — INTESTARE

STATO CIVILE

Matrimoni del 5 ottobre 1911

Bonicarelli Alberto Medico chirurgo Mattioli Adalgisa.
Normand Alfredo commerciante Dominici Erminia
Giogli Nicola ferroviere Civico Ermigia
Cotrone Angelo meccanico Coltellacci Marzilla
Pratellani Augusto elettricista Frezza Elvira
Gori Guglielmo vetturino Leonardi Erminia
Mori Filippo possidente Mastrofino Clotilde
Fraticelli Luigi Valigiaio Vinci Maria

Nati e morti denunziati il giorno 8 Ottobre 1911.
Nati 18 — Morti 18 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Casti Esterina fu Gaspare Perugia 71 portinata con.
Roncisvalle Pietro fu Benedetto Aidone 59 impiegato con.
Castellari Alfonso fu Mariano 52 Roma scalpellino con.
Ripiccini Angelo fu Giuseppe Roma 7
Giannuzzi Filippo fu Mario Roma 47 conciacapelli Ved.
Vallucci Emilli fu Bartolo 80 industriante con.
Scalera Camillo fu Carlo Roma 36 suonatore con.
Marini Ottavia fu Costantino Servigliano 72 con.
Farsone Raffaele fu Vincenzo Guarcino 54 Ved.
Filosofi Gustavo fu Luigi Roma 73 fabbro con.
Gozzi Raffaele fu Francesco Montefortino 52 negoziante con

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma - 13. *Reggimento artiglieria* - 19 ottobre - Provvista di Finimenti - L. 32 mila.

Sezze - *Municipio* - 19 ottobre - Vendita di piante destinate al taglio - L. 45.314.

Spezia - R. *Arsenale* - 19 ottobre - Provvista di 8.000 materassi Kapok - L. 76 mila.

Di farsetti di cotone bianco per L. 45.000.

Ministero Poste - 19 ottobre - Provvista dii 80.000 pali di castagno - L. 600.000.

Catanzaro - *Prefettura* - 19 ottobre - Sistemazione idraulica burrone Carpina - L. 60. 000.

Pavia Intendenza di Finanza - 16 ottobre - Conferimento rivendite generi e privative in Bobbio, Vigevano, Montubeccaria, Zinasco, Voghera e Pieve porto Morone-Santa Maria Versa.

Vicenza Prefettura - 18 ottobre - appalto trasporti postali L. 330 mila.

Spezia — R. *Arsenale* — 19 ottobre - Provvista di coltelli e stoviglie di alluminio - L. 30.380 - fasce per materassi da marinaio L. 34.650 - Spazzole diverse L. 16380.

Roma — *Commissione Reale per la zona monumentale* — 20 ottobre - Costruzione della parte muraria per le cancellate d'ingresso al grande viale centrale - L. 42 mila.

Cattolica di Eraclea — *Municipio* - 20 ottobre - Appalto dazio consumo L. 9 mila.

Ministero Marina — 20 ottobre - Concorso al posto di professore titolare dell'Istituto radiotelegrafico - Fornitura di pasta da minestra - L. 301.000.

Roma — *Tribunale civile* - 20 ottobre - Vendita di casamento posto in Piazza di Spagna - L. 120 mila; di altro casamento uso albergo in Piazza Mignanelli - L. 30 mila.

Grandola — *Municipio* - 20 ottobre - Costruzione stradale - L. 182.395.

Roma — *Prefettura* - 20 ottobre - Manutenzione del porto di Civitavecchia - L. 58.290.

Roma — *Ospedali riuniti* - 20 ottobre - Fornitura di 170 quintali di alcool a 95 gradi - L. 420 al quintale.

Teramo — *Amministrazione provinciale* — 20 ottobre - Manutenzione stradale - L. 10.650.

L'inaugurazione del Congresso degli ingegneri ferroviari

Ieri mattina in Campidoglio, si è tenuta la seduta, inaugurale di questo importantissimo Congresso , alla presenza di numerose autorità e di numerosissimi Congressisti.

Il comitato ordinatore del Congresso è al completo col presidente comm. ing. Rinaldo Rinaldi, i vice-presidenti on. Ancona, comm. ing. Capello, Crosa, Fadda, Coglio e Spreafico; il tesoriere comm. ing. Oreste Lattes: il segretario generale cav. ing. Canonico. Sono pure presenti gli altri componenti il Comitato ordinatore e cioè gli ingegneri: Agnello, Barigazzi, Businari, Catani, Cerreti, Leonardi, Novak, Quattrone, Ruggeri, Caloi, Sinigaglia, Sizia, Tonni, Bazza, Valenziani, Vianelli. Prendono posto alla presidenza S. E. Sacchi ministro dei LL. PP. il presidente del Comitato ordinatore comm. ing. Rinaldo Rinaldi, vice-direttore generale delle ferrovie dello Stato, il sindaco Nathan, l'ing. Pietro Lanino presidente del collegio degli ingegneri ferroviari ed il francese Cortault in rappresentanza dei delegati esteri.

Si notano i delegati dell'Ungheria, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria, e del Belgio; gli onorevoli De Seta e Ancona; i comm. De Cornet e Ruini; il comm. Berini in rappresentanza del comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato; il com. Doux capo del compartimento di Roma, il prof. Ceradini direttore della scuola d'applicazione ingegneri; il rettore della nostra Università prof. Tonelli; ing. Quattrone; i consiglieri comunali avv. Bruchi, Albano ed altri.

Ha preso, per primo, la parola l'on. Sacchi, Ministro dei Lavori Pubblici, che ha pronunziato il seguente discorso:

Il discorso del Ministro Sacchi

Il saluto che vi porgo a nome del Governo del Re è semplice e cordiale, perchè il Ministro dei Lavori Pubblici deve ed ama considerare gli ingegneri ferroviari come compagni di lavoro, e tra chi lavora insieme ogni forma convenzionale deve essere bandita.

Il tempo in cui gli uomini di Stato manifestavano il loro scetticismo di fronte alla scoperta di Stevenson e temevano che un bue sulle rotaie arrestasse la vaporiera, è tramontato ormai; e davvero non si riesce, per quanti sforzi si facciano ad ideare che cosa sarebbe il mondo senza la forza benefica e possente del vapore applicato a rendere più rapide le comunicazioni.

Nuovi sistemi sono stati introdotti, ed alcuni più antichi ritornano in vigore. La navigazione interna che sembrava svalutata dalla via di ferro si palesa oggi di più necessaria ad integrarne le funzioni, quasi che l'una e l'altra fossero (la frase è di Cattaneo) gli elementi della pila voltaica. Le vecchie umili rotabili conservano e se è possibile aumentano la loro importanza, specialmente come condizione vitale di una buona agricoltura. La più recente — mirabile — diffusione del motore a scoppio apre nuovi orizzonti alla febbre umana del moto, e schiude perfino i cieli a magnifici ardimenti. Ma la strada di ferro, con la macchina cosaretta nella duplice rotaia, guida sicura ed avveduta, risparmio di energia, rimane finora la vera regina dei mezzi di trasporto; e, sostituendo là dove è possibile, al nero carbone la forza dell'elettricità rapita ai nostri ghiacciai, alle nostre cascate si assicura nuova era di facile dominazione.

I tecnici egregi, qui convenuti da altre Nazioni, potranno constatare che l'Italia nostra, se per condizioni naturali, per la forma prolungata e la montuosità della Penisola, per la povertà di carbone e di ferro, si trova in condizioni più difficili di altri paesi, ha però dato prova di saper fare ed ha fatto anche in questo campo delle ferrovie assai notevoli progressi. Progressi che hanno significato ancor più alto, quando si pensi che cinquant'anni fa la vaporiera, come apportatrice di civiltà e di libertà, era ostacolata dai Governi che tenevano la nostra terra divisa e soggetta allo straniero, ed il momento agognato della unificazione trovò soltanto duemila chilometri di linea ferrata in tutto il suolo italiano. La visione superba del poeta, che chiamò il vapore forza vindice della ragione, risponde veramente alla realtà vissuta della nostra storia: basta rileggere le pagine che scriveva non ancora trentenne Camillo di Cavour, esortando il popolo di Piemonte a prepararsi con le ferrovie, non meno che con le armi, alla sua missione unificatrice.

Il traforo del Fréjus che parve a quei tempi prodigio doveva essere nel campo economico ciò che la campagna di Crimea fu nel campo politico; e la grande arteria transappenninica s'incaricò di mostrare — scrisse il Farini dittatore dell'Emilia — la necessità ed il diritto delle genti dei due versanti di essere veramente una nazione sola.

Nella vasta e riuscita mostra di Torino vi è un angolo assai suggestivo nel quale son messi a confronto su binari immediatamente vicini, due treni completi uno del 1860, con la sua piccola locomotiva e le sue carrozze anguste ed un altro modernissimo con i colossi lucenti che raggiungono velocità un tempo insperato, e con un materiale che per sicurezza, per comodità, per eleganza, non è inferiore alle migliori linee straniere. Tra questi due poli, tra questi due tipi rappresentativi si è svolta la storia ferroviaria del nostro Paese, il cui studio è di grande interesse e di ammaestramento, perchè, se errori vi furono e nell'incertezza di sistemi si ebbero discontinuità ed arresti, una cosa però vollero i nostri predecessori, perfino precorrendo le condizioni finanziarie del Paese, vollero cioè che questo fosse dotato di una rete ferroviaria capace di assecondarne la rinascente vitalità. Se si pensa che nella rete principale oggi statizzata e abbracciante 13.300 chilometri, il prodotto viaggiatori è salito a 200.000.000 e quello merci ad oltre trecento, mentre 50 anni fà si avevano rispettivamente 30 e 24 milioni, se si calcola che nel 1861 si aveva una complessiva percorrenza di circa 10 milioni di chilometri treni, ed oggi la cifra è più che decuplata toccandosi ormai i 111 milioni di chilometri ed i viaggiatori da 15 milioni son diventati più di 110 e le merci da 5 milioni di tonellate sono andate a 40; se si esamina la consistenza del materiale che, tenendo sempre fermo il raffronto col 1861, è aumentato da 500 locomotive a 5400; da 2000 carrozze a 11.500, da 10.000 carri a quasi centomila; ed il consumo del combustibile da meno di 300 milioni di chilogrammi si è fatto ora di 2 miliardi con una spesa di 60 milioni di lire all'anno; se infine si passa in rassegna l'esercito del personale, che era nel 1881 di 66 mila agenti con la spesa di 70 milioni di lire ed è salito nel 1909 a 160 mila agenti con la spesa annua di 252 milioni; se si raccolgono queste cifre in una sola sintesi si ha l'impressione di uno sforzo cospicuo di energia nazionale di cui abbiamo il diritto di esser fieri. E, benchè ancor lontani dall'aver raggiunto quel grado di utilizzazione delle ferrovie che altri paesi hanno toccato, giacchè ragguagliando il prodotto complessivo al numero degli abitanti della penisola si ha che ognuno spende in media per servirsi delle ferrovie poco più di 15 lire annue mentre in altri paesi questa stessa spesa è di trenta e di quarantacinque lire, il progresso nel cinquantenario dato il punto di partenza in cospetto alle altre nazioni, è assai rilevante e dà speranza di incessante ascesa.

Mercè specialmente l'ingegneria ferroviaria l'azienda di Stato, iniziatasi anni or sono fra difficoltà gravissime e con eredità dolorose, ha vinto una vera battaglia contro il disservizio, raggiungendo un assetto tecnico ed un progressivo perfezionamento sul quale chiediamo fiduciosi il giudizio degli ospiti insigni qui venuti dal di là delle Alpi e del mare. Che se lacune esistono ancora ed oggi chiusa la fase ricostitutiva si inizia con serena fermezza quella della riforma ammini-strativa, e del consolidamento finanziario è lo stesso spirito che la anima, di ricerca infaticata del meglio e di preminente devozione agli interessi del paese.

Accanto alla grandiosa struttura statuale voi potrete studiare anche il sistema diffuso delle comunicazioni secondarie a trazione meccanica affidate alla iniziativa privata, la quale, contro lo scetticismo di facili profeti, non fu isterilita dall'indirizzo del 1905 ma trovò, con opportuna divisione di lavoro, un campo fecondo di più vaste applicazioni. E ne sono prova i 3.700 chilometri di ferrovie già aperti all'esercizio con un prodotto di oltre 40 milioni, mentre altri 2,300 chilometri si stanno costruendo, e le tramvie si avvicinano ormai a 5000 chilometri, di cui oltre 4.000 di extraurbane, con indubitabile tendenza a nuove estensioni. Ascriverò a mia ventura aver favorita l'introduzione che ritengo vicina ormai delle metropolitane sotterranee in alcune delle maggiori città italiane e dall'esperienza stessa trarrò norma per giudicare se possono ad esse con accorti adattamenti applicarsi le figure giuridiche vigenti nel campo ferroviario, e se occorrono disposizioni nuove. Intanto ad integrare le vene capitali della circolazione ferroviaria ed a formare una triplice branca di private attività attorno al robusto tronco della rete di Stato, ecco poi scendere il motore a scoppio, ecco cioè l'automobilismo, che applicato ai servizi pubblici è diventato la carrozza di tutti, ha raggiunto ormai un insieme di 4.700 chilometri in esercizio che prestissimo diventeranno 8.300, con tale esempio che un mio eminente collega, il Millerand giudicava già da alcuni anni veramente superbo e senza raffronti con gli altri paesi, di cui l'Italia si era posta all'avanguardia.

Indispensabili in essi i raccordi, il coordinamento fra queste due forme varie e complesse, fra questi vasi in cui circola il sangue del paese che lavora e produce ed è indispensabile affrontare nuovi problemi e nuovi perfezionamenti.

Un altro italico primato si è generalmente riconosciuto nelle ardite e mirabili esperienze di elettrificazione dalle più difficili linee montane, ed è mio proposito, di concerto con la direzione generale, di proseguire misuratamente ma sempre più vastamente in un cammino che ci è segnato dalla natura medesima della nostra terra povera di miniere ma ricca di carbone bianco e ricca dell'ingegno dei suoi figli che seppero per primi in tre fatidiche tappe far scaturire la scintilla elettrica, schiudere con la dinamo del Pacinotti il varco alle applicazioni industriali, e render possibile la trasmissione dell'energia a distanza. Tradizioni gloriose continuate pur oggi nella oscura opera collettiva di quei modesti funzionari delle nostre Ferrovie dello Stato che provando e riprovando con cento piccole innovazioni sperimentate al duro contatto della realtà, hanno saputo creare gli impianti elettroferroviari più perfetti che il mondo oggi possiede.

Insieme con la elettrificazione di antiche linee e di quelle in costruzione, deve proseguire più alacre e più conforme al rapido ritmo del progresso commerciale il raddoppio dei binari sulle linee congestionate dal traffico; ed anche ai più dannosi e molesti tra i passaggi a livello dovranno almeno con graduale inizio sostituirsi più convenienti opere d'arte.

Bisogni tutti di miglioria fra gli impianti di fissi che ritengo fra i più urgenti delle ferrovie dello Stato, fornite ormai di largo ed adatto materiale mobile; ma poichè tutto ciò costa molto occorrerà che i tecnici suggeriscano i sistemi ed i mezzi più conducenti ad una solida ma parsimoniosa attuazione.

Ed il loro aiuto occorrerà anche per risolvere i problemi delle ferrovie minori sulle quali è tempo di introdurre varie riforme utili nelle modalità d'esercizio; e così pure per l'interesse comune dei concessionari dello Stato, degli utenti, sembrami indispensabile cominciare una semplificatrice revisione delle forme di concessione togliendo il troppo ed il vano, e sostituendo ai patti complicati ed ai controlli impacciati ma senza frutto proporzionato, norme chiare e semplici, vigilanze agili e pronte. L'aumentato limite di sussidio chilometrico e la trazione elettrica consentono ormai in molti casi alla via di ferro di salire fra le montagne un dì inaccessibili delle varie parti d'Italia, mentre mercè due leggi da me proposte, 2.000 chilometri si stanno costruendo o concedendo in quelle regioni meridionali ove la ferrovia sarà l'alleata della scuola, rafforzata da recenti provvidenze legislative, e sarà l'alleata del suffragio universale per suscitare nuovi impulsi di rinascente vitalità; nè dal compito di elevazione di quelle terre, che richiedono un forte politica di lavoro, si svia l'attenzione più intensa e dolorosa del Governo del Re mentre, per inevitabile fatalità storica e nell'impeto di una nuova primavera dell'anima latina, la bandiera della patria si appresta a compiere sull'altra riva del mare Mediterraneo, del *mare nostrum*, una funzione che deve essere essenzialmente civile.

Ho accennato alcuni più particolari problemi anche perchè so che delle idealità del paese s'interessa la schiera operosa degli ingegneri ferroviari ma non soltanto in singoli e preminenti problemi bensì nella vita di ogni giorno, nell'adempimento continuo ed incessante delle mansioni tecniche se ne rileva l'importanza essenziale, giacchè alle vostre iniziative ignorate ed ai vostri servigi silenziosi si devono in gran parte i superati ostacoli ed i più acconci congegni di costruzione, i miglioramenti negli impianti movibili e fissi e le conseguenti disposizioni sulla struttura dei servizi che hanno permesso di abbassare le tariffe originarie delle ferrovie, mentre il costo di tutto ciò che occorre alla costruzione ed all'esercizio va rapidamente aumentando.

Perciò l'amministrazione ferroviaria italiana, come tutte le altre amministrazioni estere tiene nella più alta considerazione la classe degli ingegneri ferroviari, ben sapendo quali funeste conseguenze potrebbero derivare se da parte di questi venisse rallentata l'attività o limitata l'iniziativa e se i valenti, anzichè cercare impiego nelle ferrovie, come si è verificato finora, disertassero i concorsi od abbandonassero il servizio.

Anche nei rapporti con le classi inferiori, con l'esercito possente ed operoso dei lavori manuali, è necessario che la coscienza limpida della vostra funzione si vada affermando; e se da parte vostra una intimità di lavoro ed uno spirito di affettuosa solidarietà deve guadagnarsi la stima e la fiducia dei vostri dipendenti debbono pur questi, nel loro stesso vantaggio, sentire che la dignità e il prestigio dei dirigenti è la forza di tutto l'organismo e che se venissero meno l'azione propulsiva e la iniziativa dei tecnici, i primi a soffrire dello stato di confusione e degli effetti disastrosi, e specialmente finanziari sarebbero appunto gli agenti inferiori, a cui verrebbe tolto quel margine fondamentale per le migliorie di trattamento che, nella industria di Stato come in quella privata, consiste nel perfezionato e più economico regime di produzione. E poichè la legale rappresentanza degli agenti nelle ferrovie statuali e in quelle concesse alla privata industria, l'istituto dell'equo trattamento (che mi propongo di ampliare con nuovo disegno di legge) consentono alla massa degli addetti alle ferrovie di far sentire la loro voce, non in agitazioni incomposte, ma in franche e dignitose rivendicazioni, sorge vibrante l'augurio che una reciproca armonia di sforzi stringa quel vincolo fecondo che della famiglia ferroviaria, dai capi agli ultimi gregari, deve fare una forza sola, devota agli interessi del paese, ed animata da un alto senso di dovere civile.

A guadagnarvi viemmeglio la considerazione dello Stato e dei colleghi più numerosi di fatica conviene, e l'organizzazione del Congresso dimostra di averlo ben compreso, che sia irrobustita con assidua elevazione la capacità di dottrina e di attività della classe degli ingegneri ferroviari; ciò che si cerca da essi ottenere con lo studio dei completamenti e delle afrondature nella preparazione delle scuole e con la tutela collettiva dell'esercizio professionale. Dall'elevamento sempre maggiore delle attitudini, e dal miglior rendimento del vostro ramo d'ingegneria non potranno a loro tempo non derivare eque migliorie nella funzione economica in relazione ai disagi e alla responsabilità di così difficili mansioni.

Intanto l'amministrazione ferroviaria ha fede in voi e, nell'assiduo sforzo di definitiva sistemazione conta sul consiglio vostro che sarà efficace, specialmente se vi stringerete attorno alla direzione, rivolgendo il vostro consiglio a quella parte della vastissima azienda, sulla quale ciascuno può formulare giudizi desunti dalla propria esperienza personale, e tenendo ognor presente che la amministrazione ferroviaria non è un ente estraneo, ma un ente che vive delle vostre energie e delle vostre persone e la collaborazione al buon andamento del servizio è un dovere ed un diritto di chiunque vi abbia dedicato la vita.

E' con la fiducia che i lavori del Congresso s'ispirino a siffatti criteri che ne cedo la direzione agli uomini insigni che dovranno guidarli ad attendo di conoscere i risultati delle vostre meditate discussioni per trarne materia di studio e d'utile consiglio nella preparazione legislativa e nella pratica dell'amministrazione. In più di un campo l'ultima parola spetta alla tecnica, egli uomini del Governo ed i legislatori debbono inspirarsi ai suoi dettami per accoglierli in una struttura giuridica e collegarli col poliedrico moto della vita economica. Il materiale vivente, la spinta determinatrice la date voi; e se acd esempio tutta una folla di giuristi si affatica sui problemi dell'appartenenza delle acque e gli amministratori pubblici sono intenti a definire e a regolare i complessi rapporti che dalle nuove utilizzazioni elettriche scaturiscono nel terreno delle industrie e del commercio, il vero trasformatore di tutto questo diritto, il vero propulsore ideale è Galileo Ferraris, che ha reso possibile il fenomeno stupendo di trarre dal piccolo ruscello, che prima inaffiava un breve orto o muoveva una gualchiera, la luce per le città lontane, la energia per gl'immensi opifici, la dovizia e la forza per la patria diletta. Tutto il diritto ferroviario si comprende soltanto in funzione dello svolgimento della tecnica; e se nei suoi vari rami ha la tecnica bisogno della coordinazione con altri fattori e della subordinazione al supremo imperio della sovranità popolare nei suoi ordinamenti costitutivi, vero è che essa sempre più ed in più, vari aspettti diventa come nelle divinazioni notava Leonardo, una forza direttrice delle umane convivenze. Ond'è che ai suoi rappresentanti rende omaggio il Governo dichiarando per mia voce aperto il presente Congresso degli ingegneri ferroviari.

* * *

Le parole del Ministro sono accolte da generali applausi, cessati i quali si è levato a parlare l'Ing. Rinaldi, dopo il quale, il Sindaco di Roma ha detto le seguenti parole di saluto:

IL DISCORSO DEL SINDACO

Eccellenza, Signore e Signori,

Sobbene abbiate i concorrenti per mare e per aria, voi siete o Signori, coloro i quali più han fatto per distruggere le barriere fra i popoli, per democratizzare i costumi, per promuovere i contratti fra nazione e nazione, per livellare e moderare i costi dei nostri consumi, così innalzando lo *standard of life*, il tenore della vita. Voi colla vaporiera non conoscete ostacoli, spianate le colline, colmate le vallate, trapassate le montagne, quando non vi occorra in spira ascensionale sotterra dall'uno all'altro lato internarvi.

Corre il cavallo di ferro, veloce sibilando, trasportando dietro il carico umano, che va, investiga, si illumina, studia ed opera al grande fine del progresso umano. E voi, Signori, a ciò vegliate, e voi, Signori, ciò promuovete, le apparenti impossibilità vincendo col vostro studio e il vostro ingegno, col vostro studio ed il vostro ingegno la natura soggiogando. E qui oggi convenuti fra i discendenti di quel popolo che, senza i sussidii della scienza e della meccanica, non seppe riconoscere ostacoli nella sua missione di civiltà a traverso il mondo.

Ovunque penetrò, ovunque diffuse il sapere suo, ovunque con la pertinacia del volere e del valore vinse ostacoli che parevano insormontabili. Voi, dunque, Roma, nella tradizione gloriosa di quegli antenati, successori nelle opere, lieta accoglie nell'anno e nel tempo, quando, con rinnovata lena, centro e cuore di un grande popolo, si accinge di nuovo a missione di civiltà, a ricostruire le vie, a restaurare i monumenti che attestarono nei lontani continenti della sua potenzà civilizzatrice.

Siate i benvenuti.

Il discorso Lanino.

Prende poi la parola il presidente del Collegio degli Ingegneri d' Italia, ing. Pietro Lanino.

Salutato il Ministro, ringraziati il Sindaco e gli intervenuti in nome del Collegio nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani, l' ing. Lanino, espone come il concetto stesso nel promuovere il Congresso sia stato quello di convertire in riunione internazionale la consuetudinaria riunione dei soci italiani nella ricorrenza della festa cinquantenaria dell'unità nazionale, e come in questo siansi voluti associati a sintesi di tutta l'epopea del risorgimento nostro e nomi di Roma e Torino. Prendendo argomento dall'antico aureo miliario d'Augusto che sorgeva nel Foro ai piedi del Campidoglio e dal quale partivano tutte le grandi vie consolari della Roma antica, l'oratore riassume in rapida sintesi tutto il complesso sistema delle vie romane, nel quale vede sintetizzata tutta la storia del progressivo sviluppo dell' impero, e quindi passando dal sistema delle vie romane, a quello più moderno e più valido delle attuali ferrovie, che coprono tutto il mondo, come se queste tutte convergessero ancora al Campidoglio, l'oratore manda un saluto a tutti coloro, funzionari ed agenti, che dedicano l'opera loro in loro servizio.

L' ing. Lanino riceve le congratulazioni dei presenti e il suo discorso è coronato da prolungati applausi.

Il Sindaco è stato assai applaudito.

Terminata così la cerimonia ufficiale, i Congressisti hanno lasciato il Campidoglio.

Oggi cominceranno i lavori del Congresso.

Il diario della guerra

22 settembre. — A Costantinopoli si manifesta un'agitazione per abolire le Capitolazioni a favore degli italiani, e per proclamare il boicottaggio contro le merci nostre.

23. — E' emanato il R. D. per il richiamo alle armi della classe 1888.

Si ha notizia che il Governo ottomano ha spedito per Tripoli il piroscafo *Derna* con truppe, armi e munizioni.

25 settembre. L'incaricato di affari d'Italia consegna al G. Vizir una nota redatta in modo molto energico, nella quale l'Italia protesta contro il pericolo, cui è esposta la Colonia Italiana a Tripoli, per il fanatismo dei musulmani e degli ufficiali e soldati contro gli italiani.

La nota termina dicendo che l'Italia considererebbe l'invio di trasporti militari ottomani a Tripoli come un atto estremamente grave.

La compagnia Marconi rileva dalle navi turche il personale addetto alla radiotelegrafia.

26 settembre — La classe del 1888 si presenta numerosa ai depositi.

27 settembre. Il Ministero degli Esteri d'Italia fa rimettere alla Sublime Porta l'ultimatum nel quale riconosciuta l'impossibilità di ottenere che la Tripolitania e la Cirenaica possano godere dei benefici del progresso sotto l'amministrazione ottomana; vista l'ostilità a qualunque impresa italiana in quella regione diretta a detto scopo; tenuto conto dell'invio dei trasporti militari ottomani, dichiara di aver deciso di procedere all'occupazione militare delle due provincie e si aspetta che il Governo imperiale voglia dare gli ordini occorrenti perchè non vi sia opposizione da parte delle autorità locali. In mancanza di una adesione entro 24 ore, il Governo italiano procederebbe all'attuazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare l'occupazione.

La nota fu di fatto consegnata alle 14.30 del 28 settembre.

28 settembre — La nave turca *Derna* approda a Tripoli.

La protesta tentata da una parte dei socialisti contro l'impresa di Tripoli per mezzo di uno sciopero generale, fallisce miseramente, prevalendo il buon senso del popolo italiano.

29 settembre. — La Sublime Porta, dichiarando di non poter trattare di concessioni incompatibili coi diritti sovrani del Sultano, dice essere disposta ad esaminare i reclami dell'Italia.

La risposta è giudicata insufficiente dal Governo italiano che alle, ore 14,30 dichiara la guerra.

Il Ministero turco di Hakki Pascià dà le dimissioni; Said Pascià è incaricato della formazione del nuovo ministero. La Turchia si appella alle potenze.

La controtorpediniera *Garibaldino* entra nel porto di Tripoli; comunica l'ultimatum dell'Italia ed intima la resa. Alla sera si riceve il telegramma del duca degli Abruzzi comandante la divisione siluranti che data caccia a due torpediniere turche uscite da Prevesa, se ne è inutilizzata una e costretta l'altra a ritornare in Prevesa.

30 settembre. — Il cacciatorpediniere *Alpino* cattura un piroscafo con equipaggio greco che stava per entrare in Prevesa con 5 ufficiali e 103 soldati turchi, oltre munizioni e granaglie.

La Germania assume la protezione dei sudditi italiani in Turchia e dei sudditi ottomani in Italia.

1° *ottobre.* — La Porta avvisa l'Ambasciatore di Germania che non riconosce più i privilegi delle Capitolazioni per gli italiani.

La Turchia manda una nuova circolare alle Potenze contro la dichiarazione di guerra dell'Italia e le esorta ad intervenire.

Germania ed Inghilterra rispondono declinando l'invito. Così poi tutte le altre Potenze.

La R. nave *Marco Polo* cattura il piroscafo turco *Sabbah* a San Giovanni di Medua con personale e materiale diretto a Tripoli. Il Governo inglese fa sbarcare gli ufficiali inglesi dalle navi turche.

2 ottobre. — Arrivano a Taranto i primi prigionieri turchi. S'intima di nuovo la resa alla piazza di Tripoli e si concedono 24 ore su domanda del Governatore.

Alle ore 15,30 s'inizia il bombardamento delle sole batterie principali di Tripoli, continuandolo fino al tramonto.

Le batterie turche rispondono inefficacemente.

La cannoniera *Seyadiderja* che serviva a Tripoli da guardacosta è stata affondata dall'equipaggio per non lasciarla in mano agli italiani.

Il Governo turco denunzia ufficialmente le Capitolazione per l'Italia.

La flotta turca di cui più volte era stato annunziato il ritiro nei Dardanelli è segnalata presso Rodi;

Sono stati segnalati atti incivili contro gli italiani. a Salonicco.

Le compagnie di sbarco della marina occupano le batterie Sultanich ed Hamidié di Tripoli.

Al mattino la R. nave *Vittorio Emanuele*, dopo intimata vanamente la resa, apre il fuoco contro il forte di Tobruk e lo smantella. Compagnie di sbarco l'assaltano e se ne impadroniscono, facendo alcuni prigionieri ed issano la bandiera nazionale.

5 ottobre. — Gli arabi delle tribù vicino a Tripoli fanno atto di sottomissione scongiurando per la cessazione del bombardamento.

Il console generale tedesco chiede all'ammiraglio italiano di assumere la tutela dell'ordine pubblico.

La città è occupata militarmente dalla marina e il contrammiraglio Borea-Ricci Raffaele è nominato governatore.

Una cannoniera turca è affondata dalla R. nave *Aretusa* innanzi ad Hodeida nel Mar Rosso donde era stata aperto un vano fuoco contro di essa.

Dalla costa di San Giovanni di Medua si fa improvviso e proditorio fuoco contro un'imbarcazione dell'*Artigliere* che portava bandiera bianca. Il conte Biscaretti è ferito al piede. Le batterie dell'*Artigliere* rispondono con successo e proteggono la ritirata dell'imbarcazione.

7 ottobre. — I turchi sbarcano a Samos violando la Convenzione internazionale del 1832, che riconobbe l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità del Sultano.

Il Consiglio dei Ministri ottomano delibera l'espulsione di tutti gli italiani dal territorio dell'impero. E' principiato il boicottaggio contro le merci italiane anche sotto bandiera estera.

8 ottobre. — Si annunciano le dimissioni del nuovo ministro degli esteri, Reschid Pascià e si accenna a difficoltà gravi per la successione.

Il governo turco delibera di inviare alle Potenze una nuova nota perchè si facciano mediatrici per la cessazione delle ostilità.

9 ottobre. — Il Re d'Italia porta il saluto della patria alle truppe partenti da Napoli.

Notizie da Costantinopoli spiegano la nota di cui al giorno 8 nel senso che gli ambasciatori della Porta chiedono a quali condizioni si potrebbe trattare la pace, esclusa beninteso, la cessione della Tripolitania.

Massime, Pareri, Disposizioni

Sanità e sicurezza pubblica — Depositi di materie insalubri e pericolose — Deliberazioni della Giunta Municipale — Competenza.

Rientra nella competenza della V Sezione l'esame d'un decreto prefettizio che, senza regolare, nè vietare alcuna industria insalubre o pericolosa, siasi limitato ad annullare per incompetenza, previo parere del Consiglio prov. sanitario, una deliberazione della Giunta municipale in tale materia.

Il proprietario di un fondo ha interesse a produrre gravame per ottenere l'allontanamento di un deposito di materia infiammabile situato a poca distanza dal confine del fondo medesimo.

In materia d'industrie insalubri o pericolose il Prefetto ha facoltà di annullare le deliberazioni della Giunta municipale, anche se queste, pur favorendo gl'interessi della salute e della sicurezza pubblica, impongano però delle condizioni che il Prefetto ritenga eccessive, inopportune o superflue.

Autorizzato dalla giunta municipale un deposito di materie insalubri o pericolose sotto determinate condizioni esattamente osservate dal proprietario del deposito stesso, è illegittimo il posteriore deli-

3 Appendice del POPOLO ROMANO 3

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

II.

Canti e pianti.

Nel casolare verso cui si dirigeva il marinaio, in fondo all'atrio voltando le spalle alla porta, se ne stava seduta una vecchia contadina.

Una giovinetta che indossava il bel costume delle contadine di Sein e ne aveva il puro tipo orientale, si occupava delle faccende di casa. Riuniva il fuoco sotto la pentola e cuoceva il desinare, pensando. Era tanto pallida sotto l'immenso nodo di nastro nero, che quasi simile a quello che serve di pettinatura alle Alsaziane, adornava il suo capo, che si sarebbe potuto credere di cera.

Andava e veniva maneggiando gli oggetti grossolani delle case povere ed era il sorriso di quel brutto luogo che l'aveva vista crescere. Dopo aver accomodato tutto, si avvicinò ancora al focolare e alla vecchia che lavorava a calza, corrugando la fronte.

Con voce limpida e melodiosa disse:

— Madre, se giungesse stasera?

E con volubilità spiegò:

— Niente è impossibile. Il piroscafo ha atterrato martedì a Tolone... C'era nel giornale. E questo fu quattro giorni fa! Ah! quando lessi la lieta notizia che il nostro Pietro ci sarebbe reso mi sentii venir meno le braccia, la gioia m'aveva tolta ogni forza... Non sapevo più come fare a portare la biancheria dal lavatoio, piangevo e ridevo...

— Sempre troppo impressionabile Genoveffa.. — sospirò la vecchia, senza alzar gli occhi dal lavoro. Ma la giovane pareva non avesse udito, poggiò la mano bianca sulla cappa del camino, e le alte fiamme della ginestra l'avvolsero d'un vivido riflesso.

Continuò con quel fare candido che le accaparrava i cuori e che era come un velo pudico gettato sulla sua bellezza.

— Pensate un po' quante angoscie durante, quella guerra! Poteva esser fatto prigioniero morire; poteva prima di spirare subire le crudeltà dei Cinesi. Si sapeva forse se lo avremmo riveduto! Ma dacchè ha scritto: «M'imbarco» ah mamma m'è parso subito che eravamo salve.

La vecchia posò la calza sulle ginocchia e rivolta a Genoveffa, la testa carica d'una splendida cuffia a cresta bianca, disse:

— Salve, saremo salve, quand'egli sarà qui, poichè, per quanto collerico Pietro è un buon figliuolo!...

Poi dopo una pausa:

— E la casa pure sarà salva, e i campi e i raccolti... Basta che non tardi troppo. Due giorni ancora e l'usciere che vagava intorno a noi come un corvo, con le sue maledette carte, ci venderebbe tutto, e non si avrebbero più risorse! Dovremmo morire all'ospedale o ritornare al mio paese di Sein. Paese maledetto, terra avara, mare furioso, che non nutrisce i miseri che vi nascono. E tu poverina che vi faresti?

La vecchia ricadde in una tetra e breve meditazione.

Poi rialzò il capo e guardò sua figlia.

— Ah! sì, che venga, siamo ancora in tempo... Ma finchè non sarà qui, finchè non l'avrò toccato, intendi, non sarò tranquilla.

Udendo sua madre esprimersi in tal modo, la fisonomia di Genoveffa si alterava sempre più. E alla fine osservò in tono di rimprovero.

— Perchè mamma, dite sempre che Pietro è brutale? Certo è forte, ha il sangue generoso, non può sopportare l'oltraggio. E' un uomo.

La contadina si rabbonì udendo quelle parole.

I suoi occhi s'intenerirono, e vi portò la mano per asciugare una lacrima scottante.

— Sai bene che l'amo come un figliuolo — esclamò — ma il carattere vedi si subisce, non si sceglie! Il poveretto non ha mai saputo obbedire, e ciò che non gli cede lo spezza. Sicchè in servizio, con quei cervelli subitanei, si fa presto un malanno, che poi si paga a caro prezzo.

La ragazza rispose alteramente.

— In guerra diventa eroi, si guadagnano i galloni e si fa conoscere il nome di suo padre. Non si è portato bene?

— Via, non ti lasciar trasportare Genovieffa; il ritorno del caro figliuolo è tutto ciò che desidero. Ad un tratto Genovieffa, curva dalla parte della porta si mise in ascolto con profonda attenzione. La vecchia rimuginava con un cucchiaio di ferro, il contenuto della pentola.

Siccome faceva un po' di rumore, Genovieffa raccomandò:

— Zitta, zitta, udite laggiù, lontano una voce che canta?

Scuotendo il capo bianco la vecchia disse:

— Non odo.

La ragazza si era mossa. Il suo udito cercava di afferrare fra il rombo degli elementi scatenati, a chi appartenesse la voce. Insistette misteriosamente.

— Ma sì, ved'amo un po', quando il vento s'arresta! Oh! aspettate! E' un motivo che conosco, un motivo nostrale! E' la canzone di maggio degli innamorati di Saint-Gildas. Dio buono, forse mi canzonate!...

La bufera gettava verso la porta scosse con furore, dei brani di quel canto lontano.

Ad un tratto tutto tacque. L'uragano calmato permise di percepire dei passi che si avvicinavano.

Genovieffa portando le mani alla testa e al cuore, esclamò con tono vittorioso.

— Mamma, mamma lo dicevo io, questa volta: è lui.!

La madre facendo vani sforzi per alzarsi [illegible]

— Dio lo voglia!

Queste parole furono soffocate dall'irrompere della bufera nella misera dimora.

Genovieffa aveva aperto la porta. Dinanzi a lei un marinaio avvolto nel suo gabbano se ne stava nell'ombra, e la ragazza senza aprire le braccia, senza gridare, indietreggiava con fare timoroso coi lineamenti alterati.

Dal fondo dell'atrio la vecchia gridava:

— Ebbene è lui? Perchè taci!... Rispondi dunque: è Pietro?

Il giovinotto muto si avanzava verso Genovieffa che automaticamente si ritirava con terrore.

Finalmente facendosi animo e con un sorriso represso il marinaio, pronunziò:

— No, non sono Pietro, ma non temetedonne, sono il suo inviato. Tacque e nessuno gli rispose.

Un lugubre silenzio invase la povera capanna, quel silenzio precursore delle catastrofi, delle sventure irrimediabili.

Le due povere donne pazze di angoscia si guardavano: l'una con la certezza che dà alla vecchiaia la consuetudine degli spettacoli di morte; l'altra con lo stupore indignato che cagiona alla gioventù il primo colpo che la vita porta al cuore. E l'ingenuo messaggero, con la lingua paralizzata dallo sgomento taceva.

Nonostante finì per balbettare:

— Pietro, non sta molto bene, non è potuto partire..

berato con cui la detta Giunta, senza che alcun fatto nuovo sia intervenuto, imponga altre condizioni dirette a garantire non il pubblico interesse, ma diritti di carattere esclusivamente privato. (Dec. 5ª Sez. Cons. Stato, 27 maggio 1910, est. Bacaci — Zanapa c. Prefetto di Udine ed altri.)

Esattore — Ricorsi in cassazione — Carta bollata — Delegazione per atti esecutivi — Competenza.

L'esattore è dispensato dall'uso della carta bollata e dal deposito per ricorrere in Cassazione quando la controversia ha per oggetto il procedimento esecutivo di riscossione dell'imposta anche se l'interesse della pubblica amministrazione vi è estraneo, purchè egli agisca nella qualità di esattore e a motivo di questa funzione.

Le controversie che hanno per oggetto accertamenti di puro fatto, come quella circa l'osservanza da parte dell'esattore delegato dei termini e limiti della delegazione degli atti esecutivi compiuti allo effetto di stabilire se le relative spese siano a carico del delegato o del delegante, sono di competenza del giudice singolo per ragione di valore, non potendosi alterare la materia del litigio invocando ad arte la interpretazione di testi di legge fiscale estranei alla disputa. (Cass. Roma, 29 aprile 1911, est. Coppola. — Criscione c. Bruno).

Farmacia — Provincie ex-pontificie — Editto Gamberini.

Il limite di 3000 abitanti a cui complessivamente deve corrispondere ciascuna farmacia nelle provincie ex-pontificie, secondo l'Editto Gamberini del 15 novembre 1836, deve intendersi con particolare riguardo alle condizioni topografiche e demografiche, e quindi non solo comprendendovi, se del caso, anche la popolazione sparsa, ma altresì quella appartenente ad altro Comune, se dalle circostanze del caso risulti che essa potrà valersi della istituenda farmacia. (Dec. 4 Sez. Cons. Stato, 17 febbraio 1911, est. Cristofanetti — Lanzi c. Prefetto di Perugia e Santen.)

Commercio dei vini italiani a New York

nei primi sette mesi 1911

Il Bollettino del Ministero di Agr. Ind. e Comm. pubblica il seguente rapporto del cav. A Romeli R. Enotecnico italiano a Nuova York.

Insignificante è stata l'importazione dei vini nazionali a questo porto nel mese di luglio ultimo, per sè stesso poco favorevole alle spedizioni, a ragione dell'elevata temperatura. Esse ammontarono a soli 12.900 galloni e 1.853 casse, cifre queste di gran lunga inferiori non solo a quelle del 1910 (galloni 328.120 e casse 62.927), con le quali, peraltro, non possono essere confrontate perchè le importazioni del luglio dell'anno passato furono influenzate dallo stimolo della scadenza dei dazi minori, ma inferiori anche a quelle del 1909, rispettivamente di galloni 87.920 e casse 20.017. Tuttavia, anche il confronto con queste ultime potrebbe essere impugnato alla stregua della enorme differenza esistente fra le condizioni della somministrazione in quell'epoca (abbondanza di vino a prezzi bassi) e le attuali (scarsezza di vino a prezzi elevati).

Il totale degli arrivi dei vini italiani a New York (ove approdano circa i 7[10 della nostra importazione negli Stati Uniti) pei primi sette mesi del corrente anno ascese a galloni 398.140 e casse 12.724, contro galloni 947.310 e casse 107.650 nello stesso periodo del 1909 (per le ragioni dianzi citate ometto il confronto con le cifre dell'ugual periodo dell'anno passato, di galloni cioè 1.306.820 e casse 213.039) e rispecchia la inattività che, è prevedibile, continuerà fino ad autunno inoltrato, quantunque, anche per quell'epoca, non giovi di farsi soverchie illusioni di miglioramento perdurando l'atonia economica del paese e l'effetto pregiudizievole degli aumentati dazi.

Le prospettive, peraltro, di buona vendemmia in Italia, ove prevedesi un raccolto di 52.000.000 di ettolitri, vengono a rimuovere per il prossimo futuro una delle cause le quali maggiormente ostacolarono il progresso del nostro commercio con questo paese, e cioè la deficiente somministrazione e gli elevati prezzi all'origine.

In contrasto con la calma, indicata dal commercio vinario nazionale, è la continuata attività nella importazione su questo mercato dei vini di California, ricevuti nel luglio scorso in ragione di 628.800 galloni contro 253.250 galloni nello stesso mese del 1910, portando così il totale degli arrivi di quei vini nei primi sette mesi del corrente anno a galloni 5.184.050 di fronte a galloni 2954.250 nello stesso periodo del 1910.

Le altre provenienze, all'infuori di qualche attività nell'importazione dei vini del Reno al consumo dei quali è favorefole la stagione estiva, ripetono lo stesso andamento indicato dall'importazione dei vini nazionali.

E' noto come da molti anni il commercio nazionale abbia sofferto a causa dei frequenti colaggi e mancanze di merce, dovute a pressione di stiva durante il viaggio od a negligenze nel modo di imbarco. E' risaputo altresì che, in siffatti casi, il danno subito dagli interessati non si limita alla sola perdita del prodotto, ma include altresì il dazio sulla merce mancante, dovendo esso essere corrisposto in base alla fattura consolare.

La legge doganale è in proposito altrettanto esplicita per quanto irragionevole, dichiarando che nessun abbuono viene concesso per mancanza di merce dovuta alle cause suindicate, e, quantunque si sia reclamato più volte contro tale ingiusta disposizione ed anche in occasione dell'ultima revisione tariffaria affinchè la stessa venisse abrogata, non è stato finora possibile ottenere l'intento desiderato.

Una ditta nazionale di spedizionieri di questa piazza consiglia opportunamente agli importatori di vini in questo paese di valersi di un metodo di assicurazione da essa iniziato, il quale copre tanto il valore del vino, quanto il dazio doganale, rendendo anche più spedite e più economiche le operazioni di liquidazione delle eventuali perdite.

Il costo dell'assicurazione in parola, viene ad essere di un soldo per gallone, pei vini aventi un valore all'origine non superiore alle 60 lire l'ettolitro, e ciò tanto nel caso che il vino assicurato sia soggetto al dazio, di 45 soldi, come nel caso esso debba pagare 60 soldi per gallone. Le condizioni di assicurazione sono le usuali: i fusti devono essere imbarcati in Italia in buona condizioni, senza mostrare segni di colaggio, o ammanchi, e l'assicurazione deve essere eseguita almeno entro il giorno antecedente all'arrivo del piroscafo a Nuova York, a meno che la merce non sia destinata all'inoltro nell'interno degli Stati Uniti. Tale assicurazione è soggetta alla usuale deduzione del 10% per colaggio naturale.

L'assicurazione in parola rende naturalmente superflua, perchè l'include, quella usuale della merce, che è soltanto contro le avarie o perdite marittime.

Se si considera che l'usuale rata di assicurazione a questo ultimo titolo, senza includere cioè l'assicurazione contro i colaggi ed il dazio sulla merce mancante, si aggira intorno ai 35 centesimi di unità per cento, che il corrisponde neanche ad 1[5 di soldo per gallone, può veressimo ritenersi non esagerata la rata in parola, tenendo conto che l'esagerazione per avarie o perdita marittima, nel caso dei vini, è 999 volte su mille una spesa improduttiva, mentre invece frequenti sono i casi di colaggio ed ammanchi che si verificano nell'ordinario corso dell'importazione. Per cui, se anche devonsi corrispondere 4[5 inpiù, il che è proporzionale al maggiore rischio ed ai maggiori elementi coperti dall'assicurazione, trattasi però di spesa la quale può riuscire di indubbia utilità all'importatore, coprendolo del danno che egli non di rado lamenta per le cause suaccennate.

Scienze e Lettere

NELL'ACCADEMIA FRANCESE

La nuova candidatura della Curie

In seguito alla morte del signor Troost si ha una vacanza nella sezione di chimica dell'Accademia delle Scienze.

Tutti hanno pensato che al posto del Troost potrebbe essere chiamata la sig.ra Curie tanto più che l'illustre donna non riuscì nella candidatura alla sezione di fisica, perchè i membri dell'accademia ritennero non esser lì il posto a lei indicato ma nella sezione di chimica.

Noi, facciamo voti che questa volta la Curie possa finalmente far parte dell'alto consesso scientifico. Ad ogni modo pare, che essa sia per ora preoccupata di ben altre cose. Infatti, recentemente si è recata a Leyda per studiare nel laboratorio di Kammerlingones la radioattività a più basse temperature; e d'altra parte prepara il suo corso alla Sorbona.

Si dice anche che la Curie sarà proposta quest'anno al premio Nobel per la chimica. Intanto, pare che se essa porrà la sua candidatura alla sezione di chimica questa sarà posta anche dai sigg. Achille Le Bel, autore della stéréochimica dell'azoto e del carbone, e Charles Moureu, professore alla scuola superiore di farmacia, membro dell'accademia di medicina e da qualche altro.

La carta mondiale

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi il sig. Ch. Lallermand ha reso conto dei suoi calcoli sulle deformazioni lineari e angolari, risultanti dal modo stesso della costruzione della carta internazionale del mondo alla scala di 1 milionesimo a proposito della quale si venne di recente ad un accordo fra la maggior parte dei paesi civilizzati.

Secondo le formule stabilite dal sig. Ch. Lallermand, la lunghezza di un meridiano misurata fra i due paralleli estremi di un foglio della carta, non sarebbe erronea di più di 3 decimi di millimetro; quella di un parallelo misurata tra i due meridiani estremi di un foglio sarebbe esatta colla approssimazione di 2 decimi di millimetro.

D'altra parte le direzioni rilevate sulla carta non sarebbero in nessun punto alterate di più di 6 minuti di grado.

Queste deformazioni sono di gran lunga inferiori a quelle risultanti dall'impressione stessa dei fogli su carta sempre più o meno igrometrica; esse sono assolutamente trascurabili.

Esposizioni e Congressi

Congresso ostetrico francese

Parigi, 9. — Il Congresso della Società ostetrica di Francia, riuscito, scientificamente molto interessante, è stato chiuso ieri.

Vi hanno preso parte, invitati i professori Bossi di Genova e Guzzoni di Siena.

Il Congresso dell'Antropologia.

(S) **Colonia, 10.** — Alla presenza di numerosi congressisti è stato solennemente inaugurato il Congresso di Antropologia criminale. Erano presenti tra gli altri quindici italiani ed il Console generale d'Italia.

Hanno parlato il presidente del comitato prof. Aschaffenburg ed i delegati ufficiali dell'Impero Germanico, di altri dieci di Stati e dodici di Società scientifiche europee. Per l'Italia ha preso la parola Enrico Ferri, il quale, salutato da una grande ovazione, ha riaffermato la priorità e la vitalità della scuola italiana di antropologia e di sociologia criminale ed ha terminato inneggiando alla Germania, ed all'Italia, nella fraternità internazionale dei popoli civili. Il capitano medico Jmmaroli ha quindi salutato il Congresso a nome del Ministero della guerra italiana.

Dopo una eloquente commemorazione di Lombroso fatta dal prof. Kurella, il Congresso ha fatto una commovente dimostrazione alle figlie ed al figlio di Lombroso presenti all'inaugurazione.

La prima relazione è stata detta da Enrico Ferri che ha riferito sui progetti dei codici penali svizzero, austriaco, e germanico.

L'oratore ha parlato per un'ora, prima in italiano e poi in francese interrotto da frequenti applausi e salutato alla fine da una calda ovazione. Per udire questa relazione erano venuti a Colonia, oltre molti medici psichiatri, anche i più celebri criminalisti e professori di Università tedesche.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da Ferri, si è svolta una discussione sulla relazione Ferri. Vi hanno preso parte il celebre criminalista tedesco Von Listz e l'illustre statistico Von Mayr oltre i proff. Sommer, Aschaffenburg e Kurella tedeschi, Martin francese, Jvez, inglese, Van Hamel e Bonger olandesi e Gina Lombroso italiana.

Il Congresso ha approvato all'unanimità, meno quattro voti, l'ordine del giorno Ferri, constatante nei progetti del codice penale una franca applicazione sistematica delle conclusioni dell'antropologia sociologia e criminale per la difesa sociale contro i criminali.

Il Municipio di Colonia ha offerto in onore dei congressisti un sontuoso banchetto. Hanno parlato il rappresentante dell'Impero Germanico ed il Sindaco della città. Enrico Ferri, per incarico di tutti i congressisti ha risposto con una acclamata improvvisazione, ringraziando il Municipio ed inneggiando alla fraternità del genio latino e della energia tedesca. Il dott. Ugo Lombroso ha ringraziato a nome della famiglia Lombroso. Quindi Guglielmo Ferrero ha fatto una geniale variazione storica sulla colonia fondata da Agrippina nell'estremo limite dell'Impero ottomano.

Tutti i giornali constatando il successo del congresso, ammirano la grande potenza scientifica e l'arte oratoria dei rappresentanti d'Italia.

Conferenza internaz. di diritto marittimo

(S) **Parigi, 10.** — La Camera di Commercio di Parigi ha dato un gran pranzo in onore dei membri della conferenza di diritto internazionale marittimo.

Fra i presenti era il prof. Berlingieri dell'Università di Genova. Sono stati scambiati cordiali brindisi.

(S) **Parigi, 10.** — La conferenza marittima internazionale si è occupata della responsabilità dei proprietari di navi verso le vittime dei disastri marittimi.

Luis Frank, di Anversa ha proposto a nome dell'ufficio permanente, di adottare il sistema inglese. Il prof. Berlingieri si è associato alla proposta di Frank.

(S) **Parigi, 10.** Nella seduta pomeridiana della conferenza marittima internazionale, Frank propone la seguente mozione: firmata da lui con parecchi delegati, tra cui Berlingeri di Genova: « La Conferenza è di parere che convenga concludere accordi internazionali sulle basi di una responsabilità addizionale in favore dei reclami per causa di perdita di vite umane o di lesioni corporali e ritiene che tale responsabilità addizionale debba essere fissata a sette sterline per ogni tonnellata di stazzamento della nave.

Numerosi oratori sono favorevoli alla mozione che è approvata a grande maggioranza.

Soltanto gli Stati Uniti ed il Giappone votano contro.

Il IX Congresso Internazionale degli Architetti.

Seduta di ieri.

Presiede l'architetto *Giovenale* che alle ore 16 dichiara aperta la seduta, assistito dai signori *Velasquez, Daumet, Walhim, Cannizzaro.*

Fungono da segretari i signori ing. Bisi ed Anasagasti.

Mariani discute il tema sulle *esecuzioni di opere pubbliche di carattere architettonico* che devono essere fatte soltanto per l'architetto sia che emerga vittorioso dalla gara, sia che appartenga alle liste di architetti illustri.

Su questo tema parlano ancora *Ventura, Jouzer, Riley, Harmand, Tolton, De Sutzos, Neher, Marquet, Botto Lazo, Velasquez, Andreutzos, Paulsen, Hertz, Stempel, Daumet.*

A coronamento della lunga e ponderata discussione, l'on. *Harmand* presenta un ordine del giorno illustrandolo, il contenuto del quale riconferma ciò che era stato stabilito su questo tema al Congresso di Londra del 1906 facendo una chiara distinzione tra gli architetti e l'ingegnere ed augurando che i lavori di architettura destinati allo Stato, al Comune, ed alle altre amministrazioni pubbliche siano conferiti, dopo concorso e dopo aggiudicazione, a degli architetti qualificati.

L'ordine del giorno *Harmand* è approvato all'unanimità.

Si passa poi a discutere sul dizionario bibliografico di architettura delle diverse nazioni. L'ing. *Cannizzaro* dà delle lucidissime spiegazioni in merito, e fa voti perchè il Governo italiano prenda l'iniziativa di nominare una Commissione internazionale per studiare la questione dei terremoti e di creare stazioni sismiche in quei paesi che ancora ne sono privi.

De Sutzor propone che non si discuta nemmeno questo voto perchè certamente tutti i presenti si sentono solidali a questa proposta.

Il rappresentante degli architetti di Messina sig. *Flores* ringrazia commosso a nome di tutti i suoi colleghi.

Parlano ancora su questioni varie i sigg. *Hertz, Cannizzaro, Botto* ed *Emblem.*

Arzideus fa noto di aver depositato presso il comitato permanente dei libri che sono il prodotto dei suoi studi sui terremoti e sulle stazioni sismiche.

Il Presidente, dichiarando chiusi i lavori, prega il congresso di approvare con voto unanime ancora una volta le deliberazioni prese in merito ai temi discussi durante le varie sedute.

Per ultimo il comm. *Giovenale* dice parole di saluto e di compiacimento per la serietà, la assiduità e la competenza dimostrate nelle varie discussioni ed invita i congressisti a mandare un saluto all'Italia ed ai nostri Sovrani, protestando contro i resoconti di certa stampa, che, contrariamente alla verità scriveva che le sedute del congresso andavano deserte, mentre per dichiarazione unanime, mai come in questo congresso si notò una confortante affluenza non disgiunta dalla serietà delle discussioni.

Il sig. *Daumet* elogia lo zelo del presidente al quale l'assemblea fa una vera ovazione.

Il Conte *De Sutzor* manda un saluto e propone un plauso all'ing. *Cannizzaro* che fu l'anima e la mente del Congresso. Infine l'illustre collega *Pompiedi* ringrazia a nome del comitato internazionale permanente il Sindaco di Roma, il Governo italiano e quanti cooperarono in cortesie ed attenzioni a rendere più bella e più lieta la permanenza dei congressisti a Roma, e fra gli applausi nutriti dell'assemblea, ringrazia la stampa rappresentata al Congresso dal collega Alfonso Dorio per la larga pubblicità che volle dare alle prese deliberazioni.

Come sede del futuro Congresso viene acclamata Pietroburgo.

La seduta si scioglie alle 13 precise.

Al Padiglione inglese.

Ieri alle 4 in onore dei facenti parte del Congresso d'architettura il commissario inglese sig. Spielman diede nel Padiglione dell'Inghilterra a Valle Giulia un ricevimento. Intervenne l'ambasciatore sir Rennel Rodd con tutto il personale d'Ambasciata, il Sindaco Nathan, i commissari dell'Ungheria, del Giappone, della Cina, della Francia, della Germania, dell'Austria, il prof. Ettore Ferrari, i comm. Lanciani, Giovenale, Zocchi e varie altre notabilità, oltre molte gentili signore. Un'orchestrina suonò scelta musica nel salone centrale e fu servito un suntuoso buffet. Il geniale trattenimento si protrasse fino alle 6.

VI Congresso nazionale fra i Geometri, Agronomi e Periti Agrimensori

La seduta antimeridiana

La seduta di ieri mattina è stata presieduta dal cav. Serangeli.

Il geometra russoCristofaro di Napoli riferisce sul tema: *Organizzazione della classe*, uno dei più importanti per il Congresso. L'oratore esordisce rivolgendo un cordiale saluto ai vari presidenti dei collegi d'Italia ed in una volata rettorica trova modo di sciogliere un inno all'impresa Tripolina. (Prolungati applausi). Entrando poi nell'argomento, l'oratore svolge la sua relazione che è tutta una difesa della benemerita classe dei geometri, di cui rileva l'importanza nella vita sociale, ed intrattenendosi sul progetto di legge che è dinanzi al Parlamento ne esamina i benefici ed i danni che alla classe potrebbe arrecare. Chiede quindi di studiare il detto progetto di legge e fare in modo di colmare le lacune in esso esistenti, e spingere soprattutto per la realizzazione dei desiderata della classe. La dotta relazione spesso interrotta da applausi è coronata alla fine da approvazioni generali.

La discussione che ne segue si aggira sui vari e diversi bisogni nelle regioni d'Italia. A tutti gli oratori replica esaurientemente il relatore Russo e l'assemblea approva per acclamazione un suo ordine del giorno.

La seduta pomeridiana.

Sotto la presidenza dell'ing. Serangeli si apre la seduta alle ore 15.

Si inizia subito la discussione su varie riforme e proposte riflettenti le *Tariffe professionali* dei Periti e Geometri Agrimensori e dopo una lunga intesa a cui partecipano molti congressisti si approva la tariffa-riforma presentata dal collegio di Torino.

I geometri Carando di Torino e Ciarrocchi di Fermo, presentano anche in appoggio della tariffa approvata due ordini del giorno che l'assemblea approva ad unanimità.

Il geometra Cacciavillani di Frosinone svolge una sua relazione sulla *Modifica legge sul gratuito patrocinio per quanto riguarda il pagamento degli onorari ai periti agrimensori.* Dopo poche osservazioni fatte al riguardo da qualche congressista si approva un ordine del giorno del relatore Cacciavillani col quale si fan voti che sia presentato un progetto di legge reclamante che lo Stato anticipi nelle perizie e gratuito patrocinio oltre le spese, viaggi e permanenze, anche gli onorari dovuti ai periti.

Sul tema *Formazione delle nuove Mappe Catastali e le Finanze Municipali*, riferisce, illustrando le sue conclusioni, il presidente del collegio di Asti geometra cav. Pavese e l'assemblea approva un suo ordine del giorno, invocante una disposizione di legge con cui si estenda a tutti i comuni la facoltà attualmente concessa ai compartimenti liguri-piemontesi di ordinare i rispettivi catasti in base a nuove Mappe da eseguirsi geometricamente a mente della legge 1 Marzo 1886 ed in conformità dell'articolo 225 del regolamento 26 gennaio 1905 n. 65. Il comm. Bruchi plaude alla bella relazione del cav. Pavese ed al collegio di Asti per avere onorato il Congresso della bandiera di questo collegio, unica in Italia. Il geometra Troiani di Roma riferisce sulle *principali disposizioni straniere ed italiane per la formazione del nuovo Catasto.* Il Congresso prende atto con acclamazione della dotta ed interessante comunicazione e rimanda le conclusioni presentate dal relatore allo studio della commissione centrale.

Ciarrocchi circa la *Stima delle scorte nei poderi* comunica ciò che il collegio di Camerino, a cui appartiene, fece a proposito di queste stime. L'assemblea prende atto rimandando alla commissione la presa in considerazione di tale deliberati.

In fine seduta il presidente ing. Serangeli dà lettura di telegrammi di ringraziamento agli on. Montù e Sighieri per l'opera prestata in prò della classe e di un altro al presidente del Consiglio inneggiante all'esercito ed alla marina, operanti nella Tripolitania.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un nuovo uso del Cinematografo.

Per sapere se le carni macellate sono sane e adatte al consumo si era già pensato di esaminarle col microscopio; e questo metodo scientifico è già seguito in varie città della Germania.

Ma esso richiede molto tempo, quando bisogna come ad Amburgo e a Berlino passare ad uno ad uno sotto la lente di ingrandimento centinaia e centinaia di pezzi.

Essa dà luogo inoltre a numerose contestazioni e scontenta i macellai che non possono controllare il lavoro degli ispettori.

Così si è immaginato di sostituire il microscopio col cinematografo. Si sottomettono ad un obiettivo le carni da esaminare, si sviluppa la *film*, se ne proiettano sopra una tela le immagini ingrandite e si assiste allora, quando la carne è cattiva, ai combattimenti e al lavorio dei terribili bacteri.

Questa seduta di lanterna magica è data in presenza di tutti gli interessati macellai e mercanti di bestiame, dimodochè essi vedono coi propri occhi i motivi del giudizio. E' impossibile gridare all'arbitrio!

All'occorrenza, il consumatore prende parte allo spettacolo e si assicura se crede, che gli ispettori della carni fanno seriamente la loro bisogna.

Così tutti rimangono soddisfatti. La Direzione del Mattatoio di Berlino che ha inaugurato questo sistema, se ne dichiara soddisfattissima.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il Cardinale Ferrari, Arcivescovo di Milano e Mon. Fiodo, Vescovo di Rovino.

— Il giorno 21 corr. nella cappella Schwarzan avrà luogo il matrimonio dell'Arciduca di Austria Carlo Francesco Giuseppe, erede presuntivo al trono, figlio del defunto Arciduca Ottone, con la Principessa Zita, figlia del defunto Duca di Borbone Parma.

Il Papa invierà a benedire le nozze Mons. Bisleti, suo Maggiordomo, il quale partirà domenica prossima da Roma e sarà latore di un ricco dono del Pontefice.

— Un telegramma di Francia annuncia la morte, ieri avvenuta, a Bassemotte del generale De Charette, antico comandante dei zuavi pontifici.

Il barone Attanasio de Charette de la Coutrie, discende da una famiglia nella quale, erano tradizionali il valore e la devozione incondizionata al legittimismo ed alla fede.

Nato nel 1832, col grado di tenente colonnello comandò gli zuavi pontifici, partecipando alle battaglie di Castelfidardo, di Mentana e del settembre 1870, la quale aprì la porta di Roma all'Italia.

Tornato in Francia fu autorizzato a formare un corpo franco coi zuavi pontifici e costituì la legione dei volontari dell'Ovest, che combattè col XVII corpo.

Ferito a Patay il 2 decembre 1870 fu nominato generale di brigata in servizio ausiliario.

Sempre fedele alla causa cattolica, organizzò dimostrazioni, indirizzi di devozione al pontefice e prese parte a parecchi pellegrinaggi in Roma.

Il tram per via Condotti. — Nel mese di giugno la Giunta deliberò l'impianto di una linea di tram municipalezzata dalla stazione di Termini a Porta Trionfale, linea che avrebbe dovuto passare per via Condotti.

Contro questo progetto si levarono anche critiche, sia perchè parve si guastasse l'estetica dell'aristocratica strada, sia perchè col passaggio del tram a traverso il Corso si veniva a turbare enormemente la circolazione.

Di fronte a queste critiche, la Giunta sospese la sua proposta e pensò alla costruzione di un sottopassaggio sotterraneo, in attesa del quale si sarebbe provvisoriamente impiantato un binario per la Via Condotti.

Per studiare la questione del sottopassaggio funominata una Commissione, la quale ha ora terminato i suoi lavori, decidendo che l'opera è attuabile tecnicamente e deliberando che la stazione di capo linea dovrebbe passare in corrispondenza di via delle Convertite per svolgersi in direzione di Montecitorio fino a Fontanella di Borghese, per aver termine in corrispondenza di via Tomacelli.

Resta ora a decidere per la parte finanziaria, che è la più scabrosa, e di questo si occuperà la Commissione nella prossima settimana.

Noi ci riserviamo naturalmente di ritornare sull'argomento sia dal lato dell'opportunità di questa linea sia dal lato finanziario.

Il famoso torneo storico. — Sono note le vicende del Torneo Storico, che doveva eseguirsi nello scorso maggio allo Stadio Nazionale. Un gruppo di gentiluomini, specialmente studiosi di cose araldiche e storiche, aveva fatto eseguire circa un migliaio di costumi sfarzosissimi, aveva requisito dei cavalli, dei finimenti, degli attrezzi e, con questo enorme e magnifico materiale, aveva pensato di ricostruire fedelmente l'arrivo in Roma di S. M. la Regina di Svezia Maria Cristina e di S. A. il Principe Tommaso di Savoia e il loro incontro che avvenne nel 1655. L'incontro della Pallade di Svezia col Marte di Savoia — come avrebbero detto i cronisti dell'epoca.

Senonchè, nell'organizzazione, molte difficoltà vennero fuori, specie per la scrittura delle persone che avrebbero dovuto prendere parte al torneo e per la requisizione dei cavalli. L'idea magnifica non si potè per allora attuare, e non se ne parlò più.

Spetta al Comitato del 1911 di aver raccolto l'iniziativa e di avere con l'aiuto del Sindacato dei Corrispondenti, che in materia di feste ha una larga e antica rinomanza nel pubblico romano, tutto disposto perchè a Piazza d'Armi possa tenersi la festa memoranda, che nel maggio scorso non si potè effettuare.

Il fortunato incontro della Sovrana bellissima col cavalleresco Principe Sabaudo, i rispettivi loro cortei cui prendon parte corazzieri, carabinieri, magistrati cardinali, cavalleggieri, un insieme magnifico di 800 persone, tutto sarà minuziosamente e fedelmente ricostruito nei viali della Mostra Etnografica, e, sulla scalea del Foro delle Regioni, si svolgerà una cerimonia così sfarzosa e solenne che rimarrà incancellabile nella mente di chi vi assisterà.

Da giovedì, al *Tourist Office* del Movimento dei Forestieri, si accettano le prenotazioni per i posti di tribuna, che, avvertiamo fin da ora, saranno limitatissimi.

L'igiene nelle scuole. — Ci si riferisce che, nella scuola maschile di piazza Rusticucci, da vari giorni, le latrine di un reparto mancano completamente di acqua. Il fatto è gravissimo e noi, denunciandolo, sentiamo di compiere un preciso dovere, invitando

---

4 **Gemelli di sventura** 4

Genovieffa cacciò il presentimento funebre che l'agghiacciava, risvegliò la sua energia per abbandonarsi una volta ancora alla speranza. Speranza talismano invincibile della gioventù. Esclamò:

— Partire di dove?... Da Tolone? Orsù, parlate!

Il marinaio pareva alla tortura. Asciugava meccanicamente le goccie di sudore che si formavano attorno alla fronte. I suoi begli occhi, ingenui come quelli d'un fanciullo, andavano dalla madre alla figlia, e pel timore di lasciarsi sfuggire troppo presto le parole rivelatrici, stringeva i suoi potenti pugni abbronzati.

Peraltro obbedì all'accento imperioso della giovane.

— E' rimasto laggiù, capite... non si imbarcò.

— Se capisco! — mormorò la vecchia. Ah! il presentimento non mi aveva ingannata. Questa volta siamo proprio perdute!... Il giovanotto era spaventato dalla fissità dello sguardo di Genovieffa, e proseguiva a volte esitando, a volte con volubilità.

— Molti sono ammalati laggiù; non sono paesi sani... E poi Pietro, passando un fiume, un rapido, come dicono in paese... Pietro è caduto nell'acqua... ero là, non ci lasciavamo... allora la febbre... dopo...

Il disgraziato fremeva, e le parole non volevano uscirgli. Una luce terribile si faceva nell'animo di Genovieffa, gettò un ultimo sguardo sul viso costernato del messaggero, e intrattabile, torcendosi le braccia esclamò:

— Mamma, mamma cercano invano di nascondermelo, Pietro è morto!

Il marinaio fece udire un gemito simile ad un singhiozzo.

— Ahimè! — sospirò, il poveretto ha avuto...

Ma non potè finire.

Genovieffa vacillava, si sentiva male...

Egli si precipitò, la ritenne e dopo averla tenuta un istante sollevata, la depose piano piano in terra.

Fuori di sè la madre inginocchiata vicino alla figlia, dava libero sfogo al suo dolore.

— Sicchè — gemeva — quando si aspetta la salvezza, entra invece la rovina.

Quando si conta sulla felicità è allora che se nehanno lagrime! Ragazzo aiutami, sorreggi la testa e le spalle della mia povera figliuola, io ne sorreggerò i piedi così....

Poggiamola su questo letto, dove suo padre è morto or son tre mesi!

Staccò il nodo nero poggiato al di sopra di quella fronte bianca e con dell'aceto, ne frizionò delicatamente le tempie.

— Ah! ne avrà per un pezzo, adesso: anche quando era piccina, bastava un sì o un no, per farla svenire e neanche le cannucce servono a farla riavere. Per questo l'hanno soprannominata « Genovieffa Pallida ».

Tacque un momento, poi di nuovo con amarezza e con voce lacrimosa:

— E' tutto tempo guadagnato sul dolore e sulla miseria.

— La miseria? — mormorò con tristezza il marinaio.

— Dico la miseria, e più ancora la rovina. Domani saremo senza tetto e senza pane..... domani saremo sul lastrico. Ma che è mai il pensiero del denaro e la fame che ci minaccia in confronto alla morte?

Mentre ella non può udirci, parlami di Pietro, raccontami le circostanze nelle quali è morto. E prima di tutto come ti chiami?

— Yann Kerthomaz di San Gildas di Rhuys e scusate se non posso trattenermi a lungo, ma laggiù mi aspettano....

— Un momento ancora, perchè sappia di che è morto il nostro Pietro. Siediti che t'ascolto.

Yann sedette e si passò una mano sulla fronte.

Poi, sottovoce, con gli occhi fissi sulla giovane:

— I Cinesi — disse — c'inseguivano. Il nostro distaccamento, cercava di raggiungere le rive del fiume dov'era rimasta la nostra nave avviso. Attraversavamo paesi selvaggi. Ad ogni passo, precipizii, e roccie tagliate a picco che dovevamo scendere. Dovemmo passare rasente una cascata terribile. Eravamo sospesi sull'abisso, dove Pietro disparve.

— Sant'Anna! — esclamò mamma Le Quellec, — il disgraziato fu certamente colpito da vertigine....

— Là, mamma Le Quellec, colui che mette un piede in fallo è perduto, non lo si rivede mai più.

— Ah! mi fai fremere! Sicchè tu l'hai visto trasportato dalle acque furiose?

Yann abbassò il capo pensieroso.

— No, nessuno l'ha veduto. In quei momenti ciascuno pensa alla propria salvezza.... La sera, all'appello, non rispose.

— Disgraziato! Mio povero Pietro!

La vecchia piangeva amaramente, ma Yann scosse il capo, le afferrò il braccio, e bisbigliò al suo orecchio queste parole misteriose:

— Non lo rimpiagete, povera donna, poichè vi è di peggio che la morte.

— Di peggio! — esclamò lei, scartandosi i capelli dalla fronte con un riso demente — sei pazzo figliolo!

E lui riprese ancora più sottovoce con accento profondo:

— Vi è l'infamia di una condanna, la vita del forzato!

Un rossore salì al volto della donna:

— Che hai ancora a dirmi? Sento una nuova sventura sospesa su noi. Ahimè!

— No, la sua morte ha pagato tutto.

— Non mi far languire, dimmi ogni cosa.

— Ecco: Vi era un odio fra il quartier mastro Durand e il mio amico Pietro. Una volta nato lo screzio a poco a poco divien più forte. Tutti e due bevevano un po' troppo, e non si contenevano più. A volte tremavo e dicevo: « Finirà male ». Non mi ero ingannato... Pietro era ammalato, aveva la febbre. Il clima, o altro! Durand gli ordina una marcia. « Mi fa male a pensarvi! » Pietro risponde; l'altro si eccita e la disputa avanza. Insomma Pietro, come un pazzo, povero compagno, si getta su Durand: « Ah! brigante - dice - sta certo che non ti fallo! »

E lo colpisce con una sciabolata. L'altro si abbatte: morto! No, non l'aveva mancato!

— Gesù, Dio mio!

— Questo, la mattina che varcammo le rapide. La sera.... come ho detto alla chiama, niente Pietro Guidel.

— S'era gettato nell'abisso?

— Nessuno può dirlo, e mai si saprà — concluse tristamente il marinaio.

— Riposi in pace — disse la vecchia segnandosi.

In quel momento fu agitata da un moto convulso, come se riprendesse i sensi, ma ricadde tosto nel suo stato d'incoscienza e di immobilità. Jann teneva gli occhi fissi su Genovieffa con fare pensieroso.

Riprese a voce bassa con l'accento di chi parla presso un bimbo che dorme:

— Mi parlava spesso di lei, a veglia quando eravamo accampati la sera.... E anche di voi!

« Vi conoscevo quasi quanto lui « Mamma Le Quellec è così e così, mi diceva; Genovieffa scrive questo, scrive quello. » E spesso mi ripeteva: Quando l'avrai veduta una mezza volta la mia fidanzata, quando avrai udito la sua voce dolce, capirai perchè io l'amo alla follia. »

E aggiunse con tristezza:

— Sono venuto, l'ho veduta, ed è stato per risparmiarle dolore, per toglierle come si direbbe la vita.

La contadina tutta in pianti dichiarò poggiando la sua mano sulle mani del giovane:

pure le autorità competenti a provvedere di urgenza poichè si tratta di eliminare un pericolo per la popolazione scolastica.

Il ricevimento in Campidoglio. — Ieri sera ebbe luogo, in Campidoglio, il ricevimento offerto dal Sindaco in onore dei congressisti ingegneri ferroviari.

Nella sala degli Orazi e Curiazii attendevano gli invitati numerosissimi, il Sindaco con gli assessori Trompeo e Gamond ed i consiglieri Albano e Pavoni, l'ing. Canonico, il comm. Rinaldi, vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Lanino, i comm. Berrini, Quattron, Crova, il cav. Sett. capo servizio del Movimento, pel Comitato; il comm. Rousseau pel Comitato delle feste del 1911.

Tra il gruppo dei congressisti, tra i quali portavano una nota gentile molte signore e signorine, abbiamo notato il comm. Tartanile, della Paris-Lyon-Méditerranée, il sig. Macetreer, gli ingegneri Japiot, Dreyfus Navach, Brilli, Hollo, Csepreghiz, Medanich, Jallarmon, ecc.

Il ricevimento animatissimo, si è protratto fino a tardi e si è chiuso con un sontuoso rinfresco, preparato nella Sala Senatoria.

Il Torneo Scacchistico. — E' continuato ieri nel palazzetto della Farnesina il torneo scacchistico nazionale.

A questo torneo che interessa moltissimo tutti gli amatori, cultori dell'interessantissimo giuoco, prendono parte i più forti scacchisti d'Italia, quali i signori Cenni di Bologna, Reggio di Milano, Rosselli Del Turco di Firenze, Bernheimer di Livorno, Bonanno e Benini di Viareggio, Miliani di Este, Guglielmetti di Roma, Marotti di Napoli, ed altri nel torneo magistrale; Adorni di Torino, Matteucci di Pisa, Batori di Viareggio, Benvenuti di Molinella, Chierichetti di Milano, Dagnino Bombelli di Roma, Formboschi di Castiglioncello, Schenardi di Milano, Davi De Cordova di Palermo ed altri nel torneo dilettanti.

Maestre giardiniere. — Il concorso per i 34 posti di maestre giardiniere nel Comune di Roma è stato vinto, per titoli e per esame, dalle seguenti signorine in ordine di graduatoria:

Scuro, Della Seta, Ponti, Caruso, Cionci, Contreras Vezzani, Bemporad, Ferraguti, Banchieri, Cortelli Sertoli, Montani, Daglia Bachi, Lucidi, Galassini, Robimarga, De Angelis, Salvatore, De-Mauro, Alessi, Adamo, Ricci, Lofrinih Savi, Magnani, Avò, Moretti, Mazzi, Lanzavecchia, Ciardi, Ravizza, Maddalena.

Altre sessanta signorine sono uscite idonee e verranno anch'esse assunte in servizio di mano in mano che se ne presenterà il bisogno.

Nozze Patrizi - Odescalchi. — Ieri sera si è celebrato il matrimonio del marchese Patrizio Patrizi Naro Montoro, Vessilifero di S. Romana Chiesa, con Donna Sofia Odescalchi, figlia del defunto Principe Don Baldassarre.

La cerimonia ha avuto luogo nella Cappella del Palazzo Odescalchi, ed è stata celebrata dal Cardinale Vincenzo Vannutelli.

Testimoni per lo sposo erano il Principe Rospigliosi, Comandante della Guardia Nobile Pontificia, ed il Duca di Mondragone.

Sono pervenuti alla sposa ricchissimi e numerosi doni.

Gli sposi si recheranno a Nizza ove si fermeranno qualche tempo; quindi intraprenderanno un viaggio nelle Indie e nel Giappone.

Regio Ginnasio « Regina Elena ». — Per evitare future, ma inutili lamentele si prevengono le famiglie che le iscrizioni al *Regio Ginnasio Femm.le « Regina Elena »* (via degli Astalli N. 19, palazzo Altieri presso il Gesù) saranno chiuse il 16 corrente.

Aste ed appalti. — Domani alle 10 nella sede del Pio Istituto di S. Spirito, avrà luogo la gara per l'appalto della fornitura d'articoli di vetro occorrenti agli Ospedali di Roma.

L'appalto è diviso in tre lotti, così:

1. *Lotto.* — Bicchieri di vetro	L.	2.500
2. *Lotto* — Recipienti vari di vetro ordinario	»	27.000
3. *Lotto* — Recipienti vari di vetro smerigliato	»	5.000

ANTAGRA - BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. Bisleri e C. Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Investimento. — Certo Giulio Emiliani falegname di a. 17 ab. in v. Casilina fu iersera investito in v. delle Mura da un carrozzino il cui conducente restò sconosciuto. Restò ferito al viso e riportò commozione cerebrale.

A S. Antonio in osservazione.

Tentato suicidio. — In v. Ostia 16 il fabbro Cesare Berni di a. 23 tentò suicidarsi pare per dispiaceri amorosi, ingoiando tre pasticche di sublimato. I sanitari di S. Spirito ove fu trasportato gli praticarono la lavanda dello stomaco.

Disgrazie — In v. Doggli cadde iersera da una fabbrica in costruzione dell'impresa Sleiter, il pontarolo Mario Tassari di a. 18. Riportò molte contusioni e commozione cerebrale e viscerale

Al Policlinico in osservazione.

Suicida al Kinesiterapico. — Ieri verso le 11,45 un giovanotto giunto in bicicletta al Kinesiterapico chiese un camerino da bagno e vi si chiuse dentro. Da lì a qualche momento si udì partire un colpo d'arma da fuoco.

Accorsi gli inservienti trovarono il disgraziato in terra rantolando. S'era esploso una revolverata al petto. Raccolto e trasportato a S. Spirito fu subito sottoposto ad una operazione. Nelle sue tasche fu rinvenuta una lettera diretta al procuratore del Re e così concepita:

« La mia morte non è imputabile ad alcuno. Mi uccido volontariamente. La causa non ho ragione di farla conoscere ad alcuno. La riverisco.

Firmato: Umberto Spanicciati - Via Giulia, 141 ».

Disgrazie. — Nicola Bartolani di a. 38 facchino, mentre ieri nell'interno della stazione alla Dogana caricava dei sacchi su di un vagone scivolò e cadde riportando varie contusioni al petto.

A S. Antonio in osservazione.

— Romolo Parenti di a. 26, falegname, mentre lavorava, in un villino in costruzione al Viale della Regina, cadde da una scala a piuoli, riportando fratture e commozioni interne.

Al Policlinico in osservazione.

— Nel laboratorio della cartoleria Zampini, in via Frattina, la stampatora, Vittoria De Guannio di a. 17, rimase con una mano sotto il percussore di una macchina risportando schiacciamento della 3. falange dell'indice destro.

A. S. Giacomo 20 g.

— Salvatore Fortuna di a. 39, verso le 13.30 di ieri mentre lavorava per l'impresa Rosa, nel sollevare una trave, riportò lo schiacciamento del pollice destro.

A S. Giacomo guaribile in 30 g.

— Il carrettiere Primo Maggiolini di a. 21 ieri mattina fuori Porta Maggiore cadde sotto il proprio carretto.

A S. Antonio in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 12 Ottobre 1911 — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno Arretrati 1910. M. Minghetti.

La 4. custodia vende;

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 3 dicembre 1910.

TEATRI di ROMA

Il « Mefistofele » al Costanzi.

Si ebbe ieri sera, la prima rappresentazione del *Mefistofele*, ed anche a questo nuovo spettacolo arrisero le più liete sorti.

L'opera apparve infatti in una edizione eccezionale giustificando pienamente gli applausi che, durante tutta la serata, salutarono il m. Mancinelli, e l'eccellente complesso degli artisti.

Il basso Nazzareno De Angelis in una parte vasta e difficile come quella del protagonista potè darci l'intera misura delle sue qualità di cantante e di attore.

E fu una bella vittoria pel giovane artista, salito rapidamente ad una meritata rinomanza. La voce possente, educata ad una scuola austera seppe trionfare di tutti le difficoltà onde è disseminata la parte di *Mefistofele*, rispondendo sempre a tutte le intenzioni dell'interprete.

Poichè Nazzareno De Angelis volle, e riuscì a rendere il complesso personaggio con una sobria, efficace e personale linea interpretativa, aliena dal facile effetto, ma intensamente ed artisticamente espressiva, nell'accento, nel gesto nell'atteggiamento della persona rilevando il lungo studio e la serietà degli intendimenti portati alla ricostruzione del tipo.

Assai ammirato nel prologo, ebbe speciali applausi nel caratteristico episodio del « fischio » e nella scena della tregenda.

Con vivo piacere il pubblico salutò il ritorno di Manfredi Polverosi, l'artista geniale che aveva lasciato fra noi il più gradito ricordo.

Il Polverosi ha una voce dolcissima, dice con grande espressione e fraseggia con fine gusto. E queste sue qualità egli potè nuovamente confermare nella interpretazione del personaggio di *Faust* reso con sicura evidenza vocale e scenica.

Specialmente nel duetto della prigione e nella romanza dell'epilogo, l'arte del Polverosi seppe imporsi e ritrovare nel pubblico grande consentimento.

La parte di *Margherita* riservò un caloroso successo alla sig.na Carmelita Bonaplata Bau, una giovane artista che, pur essendo in arte da poco tempo, si è già simpaticamente affermata.

La voce fresca e di bel timbro, l'intelligenza vivissima, la grazia della figura e degli atteggiamenti, suscitarono fin dal suo primo apparire la migliore delle impressioni.

Ma dove segnatamente elle emerse e trionfò fu nella *nenia* di cui si volle per unanime richiesta la replica, e nella grande scena seguente in cui la gentile artista seppe portare una nota di intensa espressione e di alta poesia.

Il pubblico la salutò con una calorosa ovazione, obbligandola a presentarsi più volte alla ribalta.

La signora Magana Lopez, già nota al nostro pubblico, impersonò lodevolmente la figura di *Elena*, rendendone con bellezza di voce il canto drammatico ed appassionato.

Bene le signore Lollini (*Marta*) e Anitnu (*Pantalis*) e il Rossi nella duplice parte di *Wagner* e di *Nereo*.

Il m. Mancinelli che alla concertazione e direzione dell'opera presiedette con l'abituale intelletto d'amore riscosse ed era giusto, un meritato premio alle sue nobili fatiche. Il pubblico gli fece accoglienze entusiastiche alla fine del prologo che fu salutato da una grandiosa dimostrazione e al termine di ogni atto.

Buoni i cori, ed eleganti le danze. Piuttosto modesta la messa in scena, non sempre all'altezza delle tradizioni del nostro massimo teatro.

Questa sera rappresentazione a prezzi popolari dell'*Aida*. Dirigerà il m. Egisto Tango.

Domani replica del *Mefistofele*.

Valle. — Iersera molto pubblico che applaudì assai la commedia *Taci cuor mio!*

Questa sera *Le pillole d'Ercole*.

Nazionale. — *La principessa dei dollari*, l'applauditissima operetta di Leo Fall, seguita a richiamare tutte le sere molto pubblico che applaude all'ottima esecuzione, che ne fa la valorosa Compagnia Mariani.

Questa sera *Vedova allegra*.

Quirino. — *Fedora* ebbe ieri sera le solite liete accoglienze.

Stasera *Norma*.

Apollo. — Iersera nella *Satira e Parini* la Compagnia Ruggeri ebbe un vero successo. Ruggero Ruggeri interpretò eccellentemente il personaggio del poeta, mirabilmente coadiuvato da tutti gli attori. L'uditorio non fu avaro d'applausi, la maggior parte dei quali al simpatico protagonista.

Stasera *La modella*.

Adriano. — Fregoli seguita ad entusiasmare il pubblico ed è questa la sola cosa nella quale egli non metta trasformazione alcuna.

Stasera l'annunciata ed attesa *Fregolineide*.

Manzoni. — *Romanticismo* fu accolto ieri sera molto calorosamente dal pubblico affollato che tributò applausi a tutti gli artisti.

Stasera *Guerra in tempo di pace*.

Vittorio Emanuele. — Stasera *Sogno di un valtzer*, che senza dubbio richiamerà molto pubblico; lo stesso che tutte le sere applaude alla valorosa Compagnia.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20,45.
Valle. — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Nazionale. — *Vedova allegra*, ore 21.
Quirino. — *Norma*, ore 21.
Apollo. — *La modella*, ore 21.
Adriano. — *Fregolineide*, ore 21.
Manzoni. — *Guerra in tempo di pace*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Sogno di un valtzer*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.
Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Società Anglo-Romana
per
l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
Capitale Sociale L. 25.000.000 versato

A partire dal 15 ottobre 1911 è pagabile nella sede sociale in via Poli N.° 14 e presso i seguenti Istituti
Banca Commerciale Italiana e filiali
Credito Italiano e filiali
Banco di Roma
Banco Nast Kolb e Schümacher
L'acconto dividendo 1911 in L. 20 per azione, dietro presentazione della cedola N° 1 dei titoli concambiati.

IL DIRETTORE GENERALE

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio celere e regolare
Genova - Alessandria

	da Genova
Prinz Heinrich	21 Ottobre
Prinz Heinrich	4 Novembre
Prinz Heinrich	18 Novembre

Indirizzarsi a:
ROMA : Norddeutscher Lloyd,
Passage Bureau J. E. Auster
Via del Tritone 145-146-147 - Telefono 42-56
Genova : Leopold Fratell, Via Garibaldi, 5.
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo n. 6.

Società Romana Tramways-Omnibus

Anonima con Sede in Roma
Piazza Grazioli 5 (Pal. Doria)
Capit. Sociale L. 8.400.000 interamente versato

Obbligazioni 4 % al portatore di Lire 250 ognuna Emissioni 1902 e 1909.

Si prevengono i Signori possessori di Obbligazioni, che conforme alle tabelle di ammortamento, venne effettuata, con l'intervento del Notaio Comm. Capo dott. Enrico le 7 estrazione di due serie complete di 100 Obbligazioni ciascuna dell'Emissione 1902, portanti i numeri:

66 (Sessantasei) - 75 (Settantacinque)

e contemporaneamente venne effettuata la 2. estrazione di tre serie complete di 100 Obbligazioni ciascuna dell'Emissione 1909, portanti i numeri:

112 (*Centododici*) - 110 (*Centodieci*)
147 (*Centoquarantasette*)

La Serie N. 66 comprende i titoli unitari dal N. 06501 al N. 06600.
La Serie N. 75 comprende i titoli unitari dal N. 07401 al N. 07500.
La Serie N. 112 comprende i titoli quintupli dal N. 11101 al N. 11200
La Serie N. 110 comprende i titoli quintupli dal N. 10001 al N. 11000.
La Serie N. 147 comprende i titoli decupli dal Numero 14601 al N. 14700.

Il rimborso dei titoli sorteggiati avrà luogo a partire dal 1. Gennaio 1912 al valore nominale di L. 250 per ciascuna obbligazione presso tutte le *Sedi e Succursali della Spettabile Banca Commerciale italiana* contro consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Roma 1 Ottobre, 1911.

Il Consiglio di Amministrazione.

Malattie degli occhi
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracœli, 58, Roma

Debolezza, nevrastenia Vedi avviso in quarta pagina.

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del **Ferro-China GENUINO** non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandare sempre

Ferro-China Bisleri
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

Ultime Notizie

False notizie e manovre di Borsa

Ieri l'altro e ieri si fecero correre insistentemente a Roma voci di scontri navali con la perdita di due incrociatori italiani. Si trattava di notizie falsissime, diffuse per manovre borsistiche e che il Governo smentisce con questo comunicato:

« A scopo di tristi speculazioni di Borsa si fanno correre voci false, fra le quali quella di una perdita di due navi italiane, in un combattimento contro la flotta turca, mentre non avvenne il preteso combattimento e nessuna nostra nave fu perduta nè danneggiata ».

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di R. D. che approva la istituzione della Commissione per le prede;

2. Istruzioni ai Comandanti delle Regie Navi per l'esercizio del diritto di cattura e di preda durante la guerra con la Turchia;

3. Modificazioni allo Statuto e al Regolamento per il Corpo Nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti;

4. Schema di convenzione suppletiva con la Società Italiana per le strade ferrate sovvenzionate per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Cancello-Benevento;

5. Concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Argegno-Lanzo-d'Intelvi;

6. Concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia elettrica da Cuneo a Carrù;

7. Concessione della ferrovia Spoleto-Norcia-Piediripa;

8. Schema di R. D. per il passaggio del servizio zootecnico dalla Direzione Generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici alla Direzione Generale di Agricoltura.

9. Aumento dei posti di ruolo fissati dalle tabelle organiche del personale delle scuole medie governative per l'anno scolastico 1911-1912;

10 Riforma della Commissione consultiva della pesca.

11. Riforma del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

12. Istituzione di una Commissione consultiva per la difesa contro le malattie delle piante.

13. Schema di regolamento per emissione di obbligazioni da parte dell'Istituto Vittorio Emanuele III in Calabria.

Ministero Interno.

Con R. D. del 6 ottobre 1611, è stata eretta in Ente morale la *Fondazione Gioannetti Confraternita della Misericordia* in Bologna.

Ministero Esteri.

Nell'Ambasciata di Spagna.

Il Re Alfonso ha firmato ieri il decreto che nomina Ramon Pina Ambasciatore presso il Quirinale in sostituzione del Marchese Valdeterrazo, il decreto che conferisce la Gran Croce di Carlo III al marchese Valdeterrazo ed il decreto che nomina Sottosegretario per gli esteri Manuel Gonzales Hontoria.

Ministero Guerra.

Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma il Ministro, on. Spingardi.

Ministero Lavori Pubblici.

Costruzione ed esercizio di condutture idrauliche

Nell'intento di assicurare pronta e definitiva soluzione all'importante problema tecnico relativo alle tubazioni forzate di acqua, problema che il grandioso sviluppo raggiunto dalle utilizzazioni idrauliche ha messo in evidenza, l'on. Sacchi ha, con decreto di ieri, nominato una Commissione tecnica, con l'incarico di studiare e proporre provvedimenti e norme per disciplinare la costruzione e l'esercizio di siffatte condotture.

La Commissione, presieduta dal comm. ing. Italo Maganzini, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, è composta dagli ing. Belloc, ispettore superiore al Ministero di Agricoltura, Panetti, professore al Politecnico di Torino, Segrè direttore dell'Istituto sperimentale delle ferrovie dello Stato e Spadoni direttore tecnico delle Acciaierie di Terni.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Onorificenze.

In occasione del loro collocamento a riposo i cav. Luigi Orestano e Giovanni Cerètti, consiglieri di Corte di Appello sono stati nominati ufficiali nell'ordine della Corona d'Italia.

Magistratura.

Gardi cav. Ugo, consigliere della Corte d'Appello di Firenze è nominato presidente del tribunale civile e penale di Firenze.

Siniguglia Guido, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato a Pavia.

Cavallaro Baldassarre, giudice aggiunto posto fuori del ruolo è collocato in aspettativa.

Tempestini comm. Livio, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Colasco cav. Tito consigliere della Corte d'appello di Firenze ff. di presidente di sezione del Tribunale di detta città è tramutato alla Corte d'appello di Firenze.

Terzago cav. Secondo sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale, è nominato consigliere della Corte di Appello di Casale.

Pacifico cav. Giovanni, sostituto procuratore generale, presso la Corte di Appello di Aquila è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino.

Bernardi cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola, è tramutato a Lecco.

Del Monaco cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Vallo della Lucania.

De Franceschi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Domodossola.

Mazzini cav. Amedeo, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Aquila.

Falcone Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano.

Andreoli nob. cav. Giorgio sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, è applicato alla Regia Procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Mercato delle uve da tavola.

Il R. Enotecnico nella Svizzera telegrafa all'Ufficio di informazioni commerciali i seguenti prezzi al quintale delle uve da tavola su quei mercati:

Zurigo - 6 ottobre: Verdea L. 48 a 50 - Castellammare L. 50 a 52 - Francese L. 70.
Lucerna - 7 Ottobre: Verdea L. 50.
Basilea - Verdea e Castellammare L. 50.
San Gallo - Veronese bianca L. 48 a 50 - Verdea 52.
Berna - Verdea L. 55 - Francese L. 65 a 75.

Ministero Marina.

Sono aperti, presso il Ministero della Marina i seguenti concorsi:

I. Per l'ammissione a 40 posti di ufficiale subalterno di complemento nello Stato Maggiore generale della R. Marina (riserva navale), al quale saranno ammessi i capitani di lungo corso che non hanno servito nella R. Marina.

II. Per l'ammissione di 50 guardia-marina di complemento nel corpo dello Stato maggiore (r. n.) da assegnarsi a sottufficiali in congedo, provenienti dalle categorie nocchieri, timonieri, cannonieri, torpedinieri e semaforisti.

III. Per l'ammissione di 10 sottotenenti di complemento del Genio navale macchinisti (r. n.) fra i sottufficiali macchinisti in congedo.

IV. Per l'ammissione di 30 ufficiali subalterni di complemento nel Genio navale-macchinisti (r.n).

GRAN BRETTAGNA

Una spedizione inglese nell'Assam.

(S) **Londra, 10.** — Le operazioni contro le tribù semi-selvaggie degli Abor nell'Assam, in India, sono cominciate.

Gli Abor, come è noto, massacrarono nella scorsa primavera un suddito inglese e la sua scorta, composta di cento soldati, dei quali due soli sono riusciti a salvarsi.

Il comando militare anglo-indiano ha preso tutte le misure per il concentramento di circa 10 battaglioni di truppe e di un grosso riparto di artiglieria ai confini del territorio degli Abor. Il corpo di spedizione, diviso in due colonne, ha cominciato le sue operazioni il 1° ottobre, entrando nel territorio delle tribù nemiche. La marcia in avanti sarà però molto lenta, causa le difficoltà del terreno, che è tutto cosparso di colline e ricoperto di una fitta jungla.

Le truppe adoperate all'uopo dagli inglesi sono tutte formate da indigeni e vi prevalgono i *gurkhas* che sono ritenuti come i più fieri e bellicosi fra tutti gli indigeni dell'Impero.

Si calcola che la spedizione potrà durare tre mesi, se gli Abor non si decidano a sottomettersi dopo i primi scontri ed a riconoscere la sovranità inglese. L'Inghilterra, per garantirsi da altre consimili aggressioni effettuerà l'occupazione militare in certe zone del territorio.

Per ora gli Abor non si mostrano disposti a fare atto di sottomissione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest, 10.** A quanto affermano i giornali, il Presidente della Camera dei Deputati, di accordo col Governo, inizierà coi deputati della opposizione Justh e Kossuth, trattative per far cessare l'ostruzionismo o ripristinare l'andamento normale dei lavori parlamentari.

CINA

(S) **Hankau, 10.** In seguito all'esplosione di una bomba, ieri è stato scoperto un complotto rivoluzionario in una casa nella Concessione russa. Sono stati operati due arresti. Nella casa era un deposito di materiali per la fabbricazione della nitroglicerina e della dinamite, come pure una carta del piano di attacco di Wou-Chang.

Sono stati arrestati ieri in un albergo cinese ventotto rivoluzionari. A Wou-Chang quattro uomini sono stati decapitati davanti al Yamen del Viceré.

FRANCIA

(S) **Tolone, 10.** — L'italiano Caturegli, condannato a morte per l'assassinio di Noel, segretario della polizia della Senna, è stato giustiziato alle 5.23 di stamane. Egli fu coraggioso e proclamò parecchie volte la sua innocenza. Non si comunicò ma dopo la sua *toilette*, accettò il confessore. Quando vide la ghigliottina ebbe un brusco movimento di rivolta ed insultò i gendarmi.

Cinque minuti dopo giustizia era fatta.

BELGIO

(S) **Bruxelles, 10.** — La *Chronique* si dice autorizzata da fonte assolutamente ufficiale a smentire che durante l'ultimo consiglio di Gabinetto si sia in alcun modo trattata la questione del Congo e dei negoziati franco-tedeschi e che in un qualsiasi momento il governo belga sia stato preventivamente consultato circa le pretese militari della Germania o della Francia.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo, 9.** — Si annunzia ufficialmente che è stato presentato al Consiglio dei Ministri un progetto per il riscatto delle ferrovie.

Nessuna decisione è stata ancora presa circa le ferrovie del sud-est.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Il *Savoia* proveniente da Buenos Aires, Montevideo e Santos è giunto a Rio Janeiro ed ha proseguito domenica per Las Palmas, Barcellona e Genova.

— Il *Città di Torino* proveniente da Colon e dai porti dell'America Centrale, è giunto a la Guaira ed ha proseguito per Teneriffa, Barcellona e Genova.

Italia. — Il postale *Taormina* proveniente da Filadelfia ha proseguito da Nuova York per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 10 Ottobre 1911

Mercato poco attivo con qualche miglioria in Rendita e Banche d'Italia rispetto ai prezzi di ieri.

Rendita 3 3/4 % cont. 101.40
Rendita 3 3/4 % fine mese 101.47 ½
Rendita 3½ % fine mese 101.35.

Obblig. Ferrov. 3% 338 — Banca d'Italia 1404 a 1402 — Commerciale 797 a 794 — Credito 553 — Banco Roma 109½ a 109¼ — Ansaldo 231½ a 229 a 229½ — Imprese 108 3/4 — Beni Stabili 311½ — Carburo 570 — Soda 72 — Kerkà 269 a 271 — Molini 104½ — Gas 1180 — Concimi 115 — Omnibus 214 — Condotte 333 — Immobiliare 280 — Navigazione 360 ex L. 10 — Zuccheri 77.

CAMBI: Parigi 101.07 — Londra 25.47 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 11 ottobre 101.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 ottobre a tutto il 14, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.15.

BORSE ITALIANE — 10 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 41	101 32	101 42½	101 55
Id. fine mese	101 48	101 50	101 52½	— —
Id. 3½ %	101 45	101 25	101 32½	101 65
B. B. d'Italia	1401 —	1392 —	1404 30	1404 —
» Commerc.	794 —	798 —	— —	— —
» Cred. Ital.	552 —	553 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	109 —	— —	109 25
Mediterranee	403 —	404 —	— —	405 —
Meridionali	503 —	503 —	— —	503 50
Acc. Terni	1283 —	1282 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	361 50	361 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	344 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	228 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 50	— —	— —
» Merid.	— —	353 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 —	124 05½	124 —
» Francia	101 03	101 02	101 —	100 95
» su Londra	25 46	25 44	25 43	25 42
» Svizzera	100 53	100 62	100 65	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 9 8bre	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	101,40 —	99,52 50	100,86 78
3½ % netto	101,23 75	99,53 75	100,32 70
3½ % lordo	68,86 67	67,08 57	68,80 77

BORSE ESTERE

Parigi 10 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 02	93 96	93 97
ITALIANA 3 %	100 20	100 15	100 20
turca	87 30 87 35	87 25	87 05
spagnuola	91 35	91 25	91 20
russa nuova	100 15	99 —	99 —
portoghese	65 47	65 40	— —
ungherese	— —	95 45	95 50
Egiziano 6 %	— —	— —	102 50
Banca di Parigi	1688 —	1680 —	[illegible] —
Banca Ottomana	— —	662 —	[illegible] —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5400 —	[illegible] —
Lotti Turchi	— —	193 —	[illegible] —
Ferrovie ital. Merid.	— —	585 —	[illegible] —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 19	25 18
su Madrid	9 15	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10 ottobre	9	10	Londra 10 ottobre	10 apertura	10 chiusura
Cred. aust.	640 25	640 25	Consol.	77 %	77 %
Rend. oro	114 40	114 50	Italiana	[illegible] —	[illegible] —
» carta	91 40	91 40	Turca	87 %	87 %
Ungh. 4 %	90 40	90 50	Russo 5 %	— —	78 —
Union. Bk	79 13	79 15	Spagna	90 %	90 %
C.Londra	618 —	618 —	Giappon.	90 %	90 %
Lire Ital.	24 15 3	24 15 5	Egiziano	100 %	101 —
3 ½ »	95 91	95 95	Argentina	34 %	34 %

Berlino 10 ottobre	9	10
Rend. 3 % Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	115 75	116 50
» Mediter.	— —	— —
Rublo	215 70	215 65
Camb. ital.	— —	80 55

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 10 — ore 15,25

Rend. 3½	101,47	Raffinerie	346,—	Elba	212,50
Id. 3 %	101,45	Ind. Zucc.	280,50	Savona	206,—
B. Italia	1402,30	Eridania	660,—	Carburo	—,—
Commerc.	795,50	Zucc. N.	125,50	M.A.I.	194,50
Credit. I.	552,—	Id. Rom.	77,60	Someleria	278,50
Bancaria	98,75	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,50	Terni	1284,—	Imprese	109,—
Merid.	503,—	Metallur.	104,—	Ansaldo	229,—
Medit.	404,—	Ferriere	137,—	Fer. Voltri	240,—
Navig	361,50 ex 10	Officine	467,50	Italia	72,—
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 10 ore 24.

Francese 3 %	[illegible]	Metropolitain	—,—
Exterieur	91 25	Rio Tinto	1463,—
Russo 5 %	104,70	Tharsis	—,—
Turco	87,—	De Beers	467,—
Brasil	—,—	Goldfields	102,—
Banque de Paris	—,—	East Rand	84,2
Credit Lyonnais	—,—	[illegible]	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	[illegible] Argentine	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliane	—,—

LUIGI PIASTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza l'Eco della Moda — — Con l'Eco della Moda —
Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione post. Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 19-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto, Tel. 28-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni mortuarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 130.000.000 - versato L. 121.324.000
Fondo di riserva ordinario 26.000.000 - di riserva straordinaria 20.000.000

Sede Centrale - MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti — piccolo	L. ...	L. ...	L. ...	L. ...
— medio				
Casseforti — grande				

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
» del Piccolo Risparmio 3 0/0

Libretti di Deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0
Libretti di Deposito vincolati ad un anno, o più 3 1/2 0/0
Interessi pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

Buoni fruttiferi a 3 1/4 3 1/2 3 3/4 0/0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
» » di titoli
Lettere di credito
Aperture di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

Incasso gratuito di cedole estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori ... delle cassette

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi ecc. - Chiusi e Suggellati
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE (Via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria
compra e vendita di oro e monete metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello ... lire valori

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.

Capitale statutario L. **100 milioni**
Emesso e versato L. **40 milioni.**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.34 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000.

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e in L. 5.26.

Il mutuo deve essere garanti o da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 2000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg.	Altez.	Lung.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in **CAMERA-FORTE sicurezza**
con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Sciroppo del Cappuccino

DEPURATIVO DEL SANGUE

Farmaco salutare garantito dall'esperienza il più valido rimedio nelle malattie discrasiche, (reumatismo, gotta, erpete ecc.

L. 3,25 il flac.

Antisciatico del Cappuccino

Efficacissimo rimedio contro la nevralgia dello sciatico. La cura è esterna.

L. 5 il flac.

Medaglia d'oro e diploma dell'Esposizione mondiale di Londra 1905

Farmacia interna dei Cappuccini
ROMA. VIA VENETO 9. P.P. CAPPUCCINI
Telefono 70-07.

ASMA bronchiale uricemica

Enfisema polmonare

ARTERIOSCLEROSI

VARICI

TUMORI ANGIOMATOSI

NEVROSI DEL CUORE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
IL PIU' COMPLETO DEL MONDO

Direzione sanitaria.

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio.

SCHIARIMENTI GRATIS

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
-- Prezzi di assoluta concorrenza.

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formula razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso di debolezza neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole.

Lire 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Il BAGNO ROMANO

la sola cura radicale nella
DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis

DEBOLEZZA, NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime. La cura completa di 12 mesi costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate. 8

Avvisi economici - vedi tariffa

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

***Magazzini:* S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	1,25	5,55	7,30	8,5	10,45	13,35	
				16,25	18.—	19,35	23,30
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,5	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,5	
Foligno-Ancona	5,10	8,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,1	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18, 5	18,25	21.—	26,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	8,45						
Civitavecchia	8,10	16,30	18,25				
Frascati	6,2	9,05	12,10	15.	17,05	19.—	20.25
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	1,50	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	7,35	8,45	11,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13,—	17,35				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
° Da Trastevere.
Ladispoli 6.35 — 7.23 — 7.50 — 10.15 — fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.20 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7,40	10.—		12.10	14,25	18,
Torino-Pisa				17,50	10,25	16,25	28,
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,
	7.	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,
Ancona-Foligno	0,12	7.10	10,25				23,
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	15,10	14,35	20,10	
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20		19,30	22,0
Avezzano-Tivoli	6.5		8,35	9,35	19,15	21,50	
Tivoli	7.25	10,40			15,40		20,8
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35		22,10		
Frascati	7.5	8,30	10,35	15,—	18,45	19,30	20,8
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,55		16,20	16,55		21,50	
Subiaco-Mandela	8,55			15,40	20,5		

Il treno delle ... (Ancona Foligno) è feriale
Da Trastevere

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,25 alle 20,25
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,30
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Avvisi economici - vedi tariffa

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	5,50	9,30	11,30	15,—	18,20
Bagni	a.	6,21	7,5	10,18	12,45	15,52	19,12
Villa Adr.	a.	—	7,18	10,29	1.. 1	16, 3	19,25
Tivoli	a.	—	7,38	10,45	13,15	16,19	19,40 fest.
Tivoli	p.	5 45	7,56	11,20	18,46	17,38	20,15
Villa Adr.	p.	6,1	8,9	11,35	17 1	17,51	20,28
Bagni	p.	6,25	8,22	12,8	1..17	18,1.	20,38
Roma	a.	7, 36	9, 5	13,20	18,—	19,27	21,35

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 9, dalle ... alle 17.
GALLERIE — *Tenerani* v. Nazionale 120, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — *Accesso* ... *dalla Fondamenta*, viale del Giardino dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Scultura* ...
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Mascherе, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca*,
Id. *Sotterranei della ... di S. Pietro*, ... alle 11.
MUSEI — *Lateranense* ... e profano p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 14,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 8 a tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

D'AFFITTARSI

Appartamento signorile in Via Cavour 37, esposto a mezzogiorno, al secondo piano, di dodici vani, camera da bagno e luce elettrica. 1230

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate ed altri simili incomodi, curati o guariti dal noto pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane. Piazza S. Eustachio N. 86 p. Telefono 2889. 1190

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi invia dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1190

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 738

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 8572 - Roma. 1178

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista bennota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 8. Rivolgersi ivi. 55

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 8. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie o confetterie in una fabbrica italiana di San Paolo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 341 - S. Paulo - Brasile. 1168

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 359. 1178

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S., fermo in posta. 987

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, non contabile, amministratore, esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. ... all'Amministrazione ...

Esazioni Amministratore primario azienda, informazioni superiori, energico, ... esazioni per conto Ditte commerciali o per privati anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, ... importo conti da esigere. Scrivere G. C. ... Roma.

Distinta signorina, ... posto ... arrebbiera, ... Dirigersi F. ... Popolo Romano ...

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei ... piano 2.o scala di fronte, camera ... mente mobiliata. Prezzo modicissimo. ...

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere ... via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1149

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino dei posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.35 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno b in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno ... da Torino a Parigi

Chi ha appartamenti vuoti o meublati da affittare, approfitti degli AVVISI ECONOMICI del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali